



ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

via Milano, 58 - 65122 Pescara - Tel. 0854210598 - Fax 0854212665

C.F. 9117310689 - C.M. PEIC836003

e-mail: peic836003@istruzione.it - peic836003@pec.istruzione.it

www.istitutocomprendivo4pe.gov.it



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

aggiornamento ottobre 2016

INDICE

PREMESSA	3
1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
1.1 Elaborazione e Aggiornamento del Piano (ottobre 2016)	4
1.2 Principi Ispiratori	6
1.3 Mission Educativa della scuola	6
2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4	7
2.1 Storia	7
2.2 Contesto territoriale	7
2.3 Scuole: Identità e Curricolo formativo, Tempi e Organizzazione	9
2.4 Rapporti scuola-famiglia	20
3. PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI	21
3.1 Priorità, traguardi, motivazioni - dal Rapporto di Autovalutazione (RAV)	21
3.2 Priorità strategiche del Piano Triennale Offerta Formativa (PTOF)	21
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	22
4.1. Obiettivi di processo, effetti a medio e lungo termine, risultati attesi	22
4.2 Monitoraggio PDM a. s. 2015-2016 (1° anno di attuazione)	24
5. PIANO SUL DIGITALE	26
6. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015	28
6.1 Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	28
6.2 Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	29
6.3 Valorizzazione del merito	29
6.4 Didattica laboratoriale	30
6.5 Formazione Professionale e degli studenti	30
7. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE	33
8. SCUOLA INCLUSIVA	34
8.1 Inclusione, Intercultura, Dispersione scolastica, Continuità, Orientamento	34
9. PROGETTUALITÀ	41
9.1 Linee Guida del Progetto Educativo	41
9.2 Curricolo Formativo d'Istituto	44
9.3 Macroprogetti e Percorsi formativi	46
10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA	48
10.1 Fabbisogno posti comuni, sostegno, potenziamento	48
10.2 Fabbisogno organico personale ATA	50
11. VALUTAZIONE	51
12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	54
12.1 Organigramma e Funzionigramma	54

PREMESSA

1.IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

Con la Legge n.107 del 13.07.2015, recante ***Indicazioni in merito alla riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti***, allo scopo di *affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini* (art. 1, commi 1-4), è stato istituito il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Si tratta di un documento che ogni istituzione scolastica è chiamata a predisporre: è la carta fondamentale in cui si esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione stessa, oltre che la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che ogni singola scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

La progettazione triennale persegue l'intento di programmare a lungo termine interventi miranti al pieno raggiungimento di quanto dichiarato nell'art. 1 della suddetta Legge, pur garantendo la possibilità di una revisione annuale del Piano stesso, al fine di attuare miglioramenti in itinere della parte progettuale, per un completo e proficuo raggiungimento degli obiettivi educativi.

La coerenza del Piano, nel rispetto degli obiettivi generali ed educativi propri di ogni indirizzo di studi, è strettamente legata al tessuto culturale, sociale ed economico in cui ogni singola scuola opera, come la stessa L. 107 prevede all'art. 1 c. 3: *"la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275"*.

1.1 ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo Pescara 4 **è stato revisionato e aggiornato entro ottobre 2016 dal Collegio dei Docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo prot. n. 7303/B18 del 5/10/2016 e sulla base delle risultanze del Piano Di Miglioramento 2015/2016 relativo al Rapporto di Autovalutazione 2014/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto Comprensivo Pescara 4:

- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- è aperto alle esigenze del territorio, riconoscendo le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizzandone le diverse professionalità;
- è un progetto orientato alla promozione e allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze, nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, quale continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza e il rispetto del pluralismo e delle diversità;
- si pone in continuità con il patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituto.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del DPR n. 80 del 28.3.2013, costituiscono parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento degli apprendimenti, il Piano tiene conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'anno valutato nel RAV (a.s. 2013/2014) e agli a.a.s.s. 2014/2015 e 2015/2016, per **“focalizzare l'attenzione sui processi di apprendimento/insegnamento al fine di sviluppare, consolidare e potenziare abilità e competenze degli alunni”** (pag. 99 RAV).

Per quanto riguarda gli esiti scolastici la priorità è quella della **“omogeneità dei livelli di apprendimento”** con descrizione del seguente traguardo: **“portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento”** (pag. 99 RAV)

Per l'area di processo Curricolo, Progettazione e Valutazione, sono individuati e descritti i seguenti obiettivi di processo: **“confronto sistematico-periodico dipartimentale e per classi parallele; formalizzazione di un progetto d'istituto di recupero/potenziamento”** (pag. 99 RAV)

Per i suddetti fini la scuola garantisce la partecipazione alle decisioni degli Organi Collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 275/99,

nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 5.10.2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11.12.2015.

D.L. n. 59/2004: primo provvedimento attuativo della L. 53/2003;

Legge n. 169, 30 ottobre 2008: conversione in Legge del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e Università;

D.P.R. n. 89, 20 marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo;

Legge n. 170, 8 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

D.P.R. n. 122, 22 giugno 2009: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.

D.M. 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012;

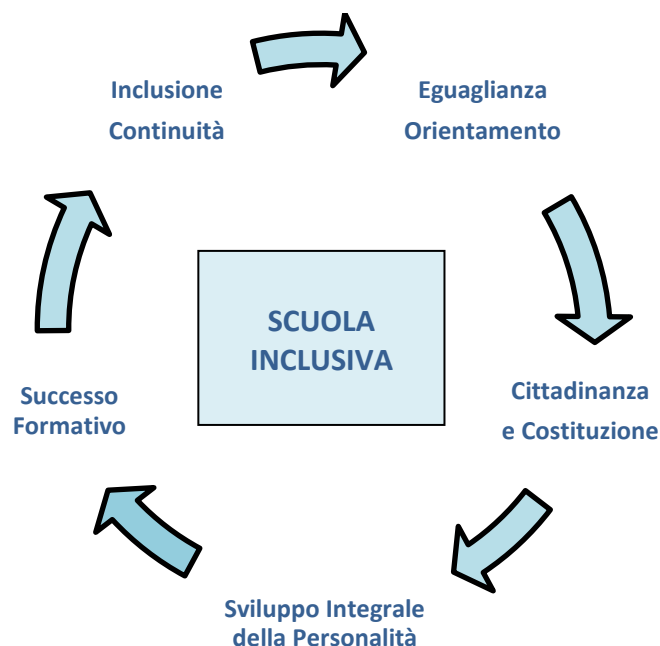
Atti programmatici per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione;

D.P.R. n. 80 del 28.3.2013: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

Il Piano:

- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27/10/2016;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

1.2.PRINCIPI ISPIRATORI



1.3.MISSION EDUCATIVA DELLA SCUOLA

Garantire a tutti gli alunni il successo formativo attraverso l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

La scuola, nel definire il proprio itinerario educativo e culturale, considera le esperienze, gli apprendimenti, il sapere non come semplice acquisizione di dati e di contenuti, ma come parte della storia della vita e del vissuto di ciascuno.

Compito della scuola è proporre esperienze formative, in cui l'alunno diviene protagonista del proprio apprendimento e della propria formazione.

La centralità dell'alunno si pone come punto focale dell'agire didattico ed educativo con attenzione e cura alla crescita individuale, finalizzata alla formazione e al successo scolastico del singolo.

L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, ma si articola in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno e delle diversità.

Nella scuola l'alunno **matura oggi** il proprio **SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE** per diventare un **CITTADINO attivo, critico e creativo** nella società di domani.

2.L'ISTITUTO COMPRENSIVO PESCARA 4

2.1 STORIA

L'Istituto Comprensivo Pescara 4, in riferimento al prot. N. AOODRAB – 160 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, Direzione Generale L'Aquila, 10 gennaio 2011, è stato istituito il 1° settembre 2011 a seguito della legge n. 111/2011 art. 19 e della Delibera della Giunta regionale n. 1035 del 29 dicembre 2010 "Piano regionale della rete scolastica (DC n. 118/1 del 18.3.1999 e s.m.i.), Piano di Dimensionamento della rete scolastica regionale con effetto dall'anno scolastico 2011-2012, ed è composto da:

due plessi di scuola dell'infanzia:

- "I. Silone", via Milano 58; "Rigopiano", via Monte Siella 30;
- due plessi di scuola primaria:
- "I. Silone", via Milano 58;
- "San Giovanni Bosco", via Monte Siella 30;

due plessi di scuola secondaria di I grado:

- "G. Pascoli", via Roma 41;
- "F. P. Michetti", via del Circuito 26.

L'aggregazione dei tre ordini di scuola in una sola struttura funzionale permette:

- una migliore coerenza del **progetto formativo** rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni;
- una efficace continuità educativo-didattica (**curricolo verticale**);
- una unitarietà del percorso educativo attraverso una progettazione integrata dell'offerta formativa;
- una gestione più flessibile dell'organizzazione (**autonomia didattica**);
- rapporti più stretti con genitori ed il territorio (**integrazione sociale**).

I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (orari, docenti, campi di esperienza, discipline), ma l'azione educativo-didattica e valutativa può essere meglio organizzata e coordinata in relazione alla **centralità dell'alunno** nel processo di insegnamento-apprendimento e alla costruzione di una identità unitaria d'Istituto. Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei bambini/ragazzi, fondando il lavoro comune sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

2.2. CONTESTO TERRITORIALE

Pescara, città più popolosa d'Abruzzo, con i suoi 121.000 abitanti circa, si trova al centro di una grande area metropolitana, comprendente numerosi comuni ed estesa su tre province, nella quale vive più di un terzo della popolazione abruzzese.

La dinamica della popolazione evidenzia che è tra le città italiane in crescita demografica: si riscontra, infatti, un'elevata densità abitativa, con un'inversione di tendenza rispetto agli anni del cosiddetto periodo della "fuga dalle città", inversione che sta dando luogo ad una re-urbanizzazione, di cui sono protagoniste le aree di prossimità rispetto al centro abitato. L'incremento della popolazione residente è accompagnato da un aumento del numero di stranieri.

Pur vivendo da alcuni anni, come tutta l'area comprensoriale più vasta, una recessione economica che ha messo in crisi diversi settori produttivi e commerciali e che si è concretizzata in un disagio economico e sociale, Pescara presenta ancora un tasso di sviluppo imprenditoriale positivo, che la rende polo attrattivo dell'intero territorio provinciale e regionale. A quest'aspetto imprenditoriale, di più recente caratterizzazione, si affianca la tradizione economica che contraddistingue la città sin dalla sua formazione,

e che vede la compresenza di artigianato e industria, caratteristici soprattutto della realtà economica della cinta cittadina.

CONTESTO TERRITORIALE DELL'ISTITUTO (dal RAV e aggiornamenti ottobre 2016)	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
L'Istituto è dislocato in due zone centrali della città, che pur essendo viciniori presentano peculiarità proprie, essendo caratterizzate l'una da un'utenza di ceto sociale medio-alto, l'altra da una di ceto medio, di cui sono parte integrante immigrati di varie nazionalità, generalmente ben inseriti nel tessuto sociale, anche se si sono registrate situazioni di svantaggio socio-culturale. Le scuole dei due territori, con poli educativi distinti formati da infanzia-primaria-secondaria di I grado, provengono da storie differenti: già inserite da anni in Direzioni Didattiche e contesti formativi diversi, sono state aggregate nel Comprensivo di nuova istituzione nel 2011 e si sono ritrovate a lavorare insieme e a mettere in gioco tutte le proprie potenzialità, competenze e professionalità. L'azione dell'Istituto è quella di includere fortemente le due realtà scolastiche e territoriali, considerando la diversità quale fattore e opportunità di crescita e di sviluppo. Per venire incontro alle esigenze e bisogni di alunni e famiglie sono previsti corsi a tempo prolungato con servizio mensa nella scuola sec. 1° grado "F. P. Michetti" con attività progettuali sia di valorizzazione delle eccellenze che di rinforzo. Nel circondario vi sono molte risorse culturali, Enti, Agenzie Educative e Formative, Strutture Sportive e Culturali, Biblioteche, Musei, archivio di stato, Forze dell'ordine, AUSL, Regione, Provincia, Comune etc. che collaborano con la scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa e delle attività di inclusione. Le famiglie, in genere, sono attente alla formazione dei propri figli e collaborano con la scuola per l'ampliamento dell'offerta formativa. L'Istituto è in rete con altre scuole viciniori e con il Liceo Classico per attività di arricchimento culturale e orientamento.	Le esigenze e i bisogni dei due contesti scolastici e territoriali sono essenzialmente diversi, e l'offerta formativa, pur nella sua ricerca di uniformità, si tramuta spesso in scelte differenti, pur non in contrasto con le finalità educative e formative della scuola. Si rimanda al RAV per quanto riguarda un'analisi più approfondita del contesto in cui opera l'Istituto, delle risorse economiche e materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale.

2.3 SCUOLE: IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO, TEMPI E ORGANIZZAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, che accoglie gli alunni dai tre ai sei anni, riveste un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e nel percorso educativo dai tre ai quattordici anni. La sua finalità è quella di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Promuovere **lo sviluppo dell'identità**, in questa fase dell'età evolutiva, costituisce un obiettivo primario, perché proprio in questa età si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé, le condizioni, cioè, che sono alla base di un'emozionalità positiva, aperta alle nuove esperienze, orientata al riconoscimento del valore dell'unicità individuale.

Altrettanto importante è **lo sviluppo dell'autonomia**, che sollecita il bambino al piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione, dell'esplorazione, dell'espressione di sé.

Promuovere **lo sviluppo della competenza** vuol dire guidare gli alunni alla conquista di apprendimenti significativi e strutturati, una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione, l'esplorazione, con lo scopo di favorire l'osservazione e la riflessione, dalle quali si origina la conoscenza.

Promuovere **l'avvio della cittadinanza** è anch'esso obiettivo fondamentale, perché pone le basi per la conquista di uno spirito democratico, aperto al confronto, all'accoglienza, alla comprensione.

Finalità e linee operative:

1. Consolidamento dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso:
 - l'acquisizione di atteggiamenti di sicurezza e fiducia nelle proprie capacità,
 - motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
 - conquista di capacità per vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti.
2. Sviluppo dell'autonomia, intesa come competenza nel:
 - aver fiducia in sé e negli altri;
 - esprimere sentimenti, emozioni ed opinioni;
 - interagire con gli altri, assumendo comportamenti sempre più consapevoli;
 - elaborare risposte e strategie.
3. Sviluppo della competenza attraverso:
 - il rafforzamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
 - lo stimolo alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni;
 - il potenziamento di una pluralità di strumenti e codici relativi a specifici campi di esperienza;
 - la valorizzazione dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa;
 - la riflessione sulle esperienze attraverso esplorazione, osservazione e confronto.
4. Educazione alla cittadinanza attraverso:
 - la scoperta dell'altro da sé;
 - il riconoscimento e il rispetto dei bisogni e sentimenti degli altri;
 - la condivisione di regole;

- l'attenzione ed ascolto dei punti di vista degli altri e della diversità;
- i comportamenti di rispetto dell'ambiente e della natura.

Le attività didattico formative vengono organizzate per campi d'esperienza, che costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino: **il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo**. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento, stabiliscono i percorsi, procedono alla scelta delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce di età: tre, quattro, cinque anni.

Ogni team elabora e realizza le progettazioni didattico-educative attraverso la condivisione di intenti ed interventi, la condivisione delle mete formative, l'impegno alla coerenza nell'azione educativa.

Il progetto metodologico della scuola dell'infanzia è fondato sul raggiungimento di competenze intese come capacità di elaborare-organizzare-ricostruire l'esperienza in maniera personale, e di tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri.

I docenti della scuola dell'infanzia, nell'individuare gli indirizzi metodologici coerenti con l'attuale impianto teorico-pedagogico, polarizzano la loro attenzione su:

- bambino come costruttore del proprio sapere, soggetto attivo e competente, dotato di curiosità e libero di sperimentare percorsi di conoscenza diversi;
- scuola come ambiente educativo accogliente e motivante, luogo delle relazioni, dell'affettività, dell'autonomia e della conoscenza.

Pertanto, si avvalgono di una metodologia specifica i cui contenuti essenziali sono: il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione.

All'interno di questo modello la loro azione è connotata dalle funzioni di

1. regia educativa, che si esplica attraverso quattro elementi fondamentali:
 - intenzionalità,
 - responsabilità,
 - collegialità,
 - professionalità;
2. mediazione didattica, che si traduce nell'attenzione costante ai bisogni del bambino per promuovere l'iniziativa e la partecipazione personale e sostenere e incoraggiare lo sviluppo e l'apprendimento.

Per assolvere a tali funzioni, gli insegnanti prestano particolare attenzione alla relazione con i bambini, assumendo atteggiamenti di ascolto costante, poiché ritengono che ascoltare ed accogliere i saperi di cui ogni bambino è portatore sia preliminare a qualsiasi processo di insegnamento-apprendimento.

La pedagogia dell'ascolto e della relazione si concretizza, oltre che nel contesto sezione, anche attraverso la didattica dei laboratori, che privilegia l'esperienza diretta e valorizza l'individualità.

Nel laboratorio, l'insegnante:

- si pone come risorsa a disposizione dei bambini;
- assume il ruolo di facilitatore della comunicazione che accoglie i bisogni dei bambini attraverso l'arricchimento degli spazi di relazionalità, l'attenzione alla soggettività e quindi, l'espansione del benessere.
- Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione delle attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa degli insegnanti, in relazione alla variabilità individuale

dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, nonché in relazione alle motivazioni e agli interessi dei bambini

SCUOLA DELL'INFANZIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE



Scuola dell'Infanzia "I. Silone"

"I. Silone"
via Milano, 58
tel. 085 4210598
6 sezioni
dal lunedì al venerdì
8.00-16.00
C.M. PEAA83601X



Scuola dell'infanzia "Rigopiano"

"Rigopiano"
via Monte Siella 30
tel. 085 298232
3 sezioni
dal lunedì al venerdì
8.00-16.00
C.M. PEAA836021

Le scuole dell'infanzia funzionano sul modello orario di **40 ore settimanali dalle 8.00 alle 16.00, dal lunedì al venerdì**, con **servizio mensa** a cura del Comune. Ogni sezione prevede la presenza di **docenti contitolari** con **gestione unitaria del Curricolo Formativo**.

L'orario degli insegnanti, articolato su due turni (antimeridiano e pomeridiano), è basato sul criterio della flessibilità, in ordine a scelte educative, metodologiche e didattiche condivise.

L'anticipo dell'orario di servizio pomeridiano, disciplinato per quanto possibile con i relativi recuperi di ore eccedenti, è volto ad aumentare la compresenza nella conduzione di attività didattiche per:

- consentire un'articolazione intenzionalmente programmata di diverse forme di aggregazione dei bambini;
- favorire una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature, volta alla realizzazione di esperienze tese al miglioramento dell'offerta formativa della scuola;
- svolgere attività di laboratorio;
- organizzare attività differenziate in piccoli gruppi, suddivisi per età/livello;
- attivare procedure di osservazione.

I docenti utilizzano questo tipo di scelta organizzativa nel rispetto dei tempi del bambino, e per attivare processi di ascolto, relazioni, operatività sempre più accurati ed attenti, e quindi intenzionali e consapevoli.

Ogni team è composto da due o tre docenti, che lavorano nelle sezioni, nei laboratori e nelle attività di intersezione, organizzati sulla base delle esigenze di ciascun contesto scolastico.

Le attività risultano così strutturate:

TEMPI	ATTIVITÀ
ore 8.00 - 13.00	Accoglienza Attività di routine Attività formalizzate e laboratori per fasce di età Rielaborazione delle esperienze Pranzo
ore 13.00 - 16.00	Attività libere e guidate (conversazioni, giochi, canti, racconti) Attività formalizzate e personalizzate rispetto ai percorsi formativi svolti nell'orario antimeridiano Rielaborazione delle esperienze Attività ludiche e motorie

SCUOLA PRIMARIA

IDENTITÀ E CURRICOLO FORMATIVO

La scuola primaria accoglie gli alunni dai sei agli undici anni e il suo compito è quello di promuovere la formazione della persona in tutte le sue componenti, attraverso un percorso educativo e didattico attuato nel rispetto delle specificità individuali. Essa riveste un'importanza fondamentale sia per lo sviluppo degli apprendimenti, sia per la maturazione dell'identità personale: è in questa scuola che gli alunni acquisiscono gli alfabeti di base della cultura, ed è qui che si gettano le fondamenta per una competenza chiave essenziale: imparare ad imparare.

La scuola primaria attua il suo intervento su un preesistente patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale, acquisito nella scuola dell'infanzia, di cui rappresenta il naturale proseguimento. Ed è proprio nell'ottica del proseguimento del processo di maturazione (maturazione dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, del senso della cittadinanza), che la scuola primaria articola la propria azione formativa.

In particolare:

- relativamente all'**identità** la scuola primaria, stimola la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso il dialogo, la discussione, il coinvolgimento attivo, la partecipazione, l'incoraggiamento all'iniziativa personale, la motivazione. Lavorare sull'identità è un compito che richiede agli insegnanti professionalità e sensibilità, perché vuol dire accogliere e valorizzare le differenze, rispettare le specificità individuali, assecondare le attitudini, guidare gli alunni a scoprire i propri bisogni, le proprie aspettative, i propri limiti, insegnare loro a leggere le emozioni e a gestirle, proiettare nei bambini di oggi gli adulti che saranno domani;
- relativamente all'**autonomia** la scuola primaria fornisce agli alunni gli strumenti per l'organizzazione del lavoro, li guida all'acquisizione di un metodo di studio, favorisce la capacità di affrontare e gestire le difficoltà nel lavoro e nella vita scolastica ed extrascolastica, agevola la capacità di trasferire conoscenze e abilità apprese in contesti nuovi e significativi, promuove la responsabilità e l'impegno. Ma oltre a ciò, pone le basi per una futura autonomia di pensiero e di giudizio, orientando gli alunni verso un percorso che li condurrà a pensare ed elaborare un progetto di vita nel pieno esercizio dell'autodeterminazione;
- relativamente allo sviluppo delle **competenze** il ruolo della scuola primaria è fondamentale, poiché in questa scuola gli alunni passano gradualmente da un'impostazione pre-disciplinare

all'acquisizione di conoscenze declinate nelle diverse discipline di studio, attraverso un processo complesso e articolato che parte dalle abilità primarie di lettura, scrittura e calcolo e dagli alfabeti di base delle varie discipline e progressivamente si arricchisce di significati, per far sì che ogni alunno possa raggiungere i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine della scuola primaria;

- relativamente allo sviluppo del **senso della cittadinanza** la scuola primaria, proseguendo il percorso già avviato dalla scuola dell'infanzia e, attraverso la pratica agita della cittadinanza, persegue il traguardo di formare personalità eticamente consapevoli, educate alla responsabilità e all'impegno attivo, orientate ai valori della convivenza civile e democratica e del bene comune.

Finalità:

- sviluppo armonico e integrale della personalità di ogni alunno sotto il profilo etico, religioso, sociale, intellettuale e operativo/creativo;
- educazione alla cittadinanza unitaria e plurale;
- promozione di forme d'inclusione degli alunni con svantaggio e stranieri;
- prevenzione e gestione, in tempi brevi, delle difficoltà di apprendimento a garanzia di un reale successo formativo che valorizzi altresì le eccellenze;
- offerta, a ciascuno, di opportunità di recupero, di consolidamento e di approfondimento di conoscenze, competenze ed abilità, mediante percorsi personalizzati, rispondenti alle potenzialità individuali, con l'obiettivo di rimuovere i condizionamenti culturali e sociali, che non permettono il pieno sviluppo della personalità;
- garanzia di continuità nell'azione educativa e didattica, attivando percorsi di raccordo tra gli ordini di scuola, al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- qualificazione del curricolo e della didattica attraverso l'utilizzo dei linguaggi tecnologici;
- scuola come punto di riferimento culturale del territorio, attraverso l'apertura agli enti ed alle associazioni in esso presenti, allo scopo di realizzare un'offerta formativa più ricca ed articolata;
- promozione di una consapevole partecipazione di tutte le componenti alla gestione collegiale della scuola.

I docenti della scuola primaria ritengono che:

- lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, atteggiamenti e comportamenti del bambino dipenda anzitutto dal suo grado di motivazione ad apprendere, dall'assimilazione dei dati nei suoi schemi cognitivi, ovvero dal conflitto tra tali dati e gli schemi interpretativi esistenti, ed infine dal tipo di interazione sociale tra bambino ed adulto e fra bambino e gruppo dei pari;
- l'interazione sociale gioca un ruolo determinante sia nella motivazione sia nel far cogliere gli elementi dissonanti idonei a provocare un conflitto cognitivo;
- la comunicazione interpersonale, così come la riflessione guidata, permettono un cambiamento graduale delle conoscenze e l'avvicinamento alla metacognizione;
- il cooperative learning, una modalità privilegiata per la gestione democratica della classe, centrata su gruppi di lavoro eterogenei e costruttivi, sulla effettiva interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti, crea un contesto educativo non competitivo, responsabile e collaborativo, produttivo di processi cognitivi;
- la strutturazione del gruppo come un mezzo attraverso il quale gli alunni conseguono gli obiettivi personali aiutandosi l'un l'altro, incoraggiandosi e promuovendo l'amicizia, come mezzo per sviluppare sicurezza, autostima, atteggiamento positivo verso lo studio delle discipline e come

sviluppo verso l'acquisizione di altre capacità come quella di essere leader, di comunicare, di prendere decisioni, di gestire i conflitti.

Centro della vita scolastica è l'attività di ricerca-azione, costruita sui bisogni reali degli alunni e sul loro coinvolgimento nell'individuazione delle situazioni problematiche, nell'elaborazione di ipotesi di soluzione e nella loro realizzazione; il tutto per implementare l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze per la crescita personale e per permettere loro di apprendere dall'esperienza, poiché la posizione di ricercatore è assunta da ciascuno dei soggetti in azione, ognuno elabora un sapere proprio e partecipa all'elaborazione del sapere degli altri. Superata, dunque, la tradizionale dicotomia fra teoria e pratica, si pone notevole attenzione ai processi di comunicazione e al lavoro collettivo.

Un disegno didattico di questo tipo ha bisogno di:

- riconoscimento da parte degli alunni del perché delle cose;
- bisogno, necessità, piacere di lavorare insieme anche con altri sistemi dell'ambiente, in una sorta di solidarietà provvisoria fra sistemi che, ognuno nel proprio specifico, perseguano propri obiettivi nel corso di un'attività momentaneamente riconosciuta di comune interesse;
- immersione in un ambiente stimolante.

Il progetto metodologico della scuola primaria, fondato sulle competenze, intese come interiorizzazione e rielaborazione delle conoscenze, unitamente alla capacità di tradurle in pratica, e come capacità di modificare gli atteggiamenti dell'individuo, l'attività laboratoriale con gruppi di alunni diversificati per compito, per livello, o elettivi, da promuovere nelle diverse fasi del percorso formativo, ben risponde, dal punto di vista metodologico, ad una visione unitaria della persona, della cultura e dell'educazione, al fine di consolidare e personalizzare gli apprendimenti dell'alunno.

Pertanto, gli insegnanti della Scuola primaria:

- privilegiano gli interventi didattici attenti alle esigenze di ogni alunno, programmando nel limite del possibile tragitti personalizzati e rispettando la diversità di qualsiasi tipo, considerata un valore;
- riconoscono l'importanza di realizzare una scuola serena e gioiosa;
- propongono momenti ed occasioni di forte motivazione;
- privilegiano la ricerca di forme innovative del far scuola;
- promuovono progetti interdisciplinari all'interno della stessa classe o tra classi/sezioni diverse;
- valorizzano l'impostazione delle didattiche nei laboratori, intesi sia come ampliamento dell'offerta formativa, sia come metodologia di lavoro attivo, sia come particolari spazi attrezzati;
- progettano spazi e momenti di attività di consolidamento, di approfondimento, di recupero;
- tendono a sviluppare i nuovi linguaggi: informatica, lingua straniera;
- accolgono le proposte significative che vengono dalle famiglie e dagli enti esterni;
- collaborano con le istituzioni presenti sul territorio, valorizzandone le diverse peculiarità;
- si impegnano a rendere sempre più condiviso il progetto educativo e l'intervento didattico.

SCUOLA PRIMARIA. TEMPI E ORGANIZZAZIONE



Scuola primaria "I. Silone"

"I. Silone"
via Milano 58
tel. 085 4210598
16 classi
attività dal lunedì al sabato
ore 8.30-13.00
C.M. PEAA836026



Scuola primaria "S. G. Bosco"

"S. Giovanni Bosco "
via Monte Siella
tel. 085 298232
6 classi
dal lunedì al sabato
8.30-13.00
C.M. PEAAA836015

La scuola funziona sul modello orario di **27 ore settimanali** dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.00.

Ogni classe prevede la presenza di un docente prevalente (D.L. 137/2008 convertito nella Legge 169/2008) e di docenti di altri ambiti disciplinari con **gestione unitaria** del **Curricolo Formativo**.

La qualità degli apprendimenti esige interventi personalizzati e soluzioni organizzative plurali. Tale pluralità trova concreta realizzazione nella costituzione di un gruppo di insegnamento che, per le diversità delle soluzioni, non può essere determinato in una formula standard, ma che viene di anno in anno definito nella salvaguardia della migliore relazionalità degli alunni, ed improntato alla massima flessibilità.

Il gruppo di insegnamento è corresponsabile della guida dei processi di educazione, istruzione e formazione di un gruppo di alunni, costituito da una o più classi, nel rispetto degli obiettivi e standard nazionali e dello specifico piano dell'offerta formativa.

Le insegnanti coordinano tutte le attività nella programmazione settimanale ed effettuano interclassi tecniche per confrontarsi, programmare, verificare e valutare percorsi comuni.

La progettazione didattica:

- è strutturata/elaborata e condivisa in sede di interclasse tecnico per classi parallele;
- segue una scansione quadrimestrale;
- tiene in considerazione delle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà: disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), disagio economico e sociale, stranieri;
- è fondata su diverse proposte formative e metodologiche: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati rivolgendo particolare attenzione alle caratteristiche specifiche degli alunni e delle situazioni di difficoltà; il supporto individuale o in piccoli gruppi; l'utilizzo di molteplici stimoli nelle proposte di apprendimento; l'importanza degli aspetti relazionali nel processo di apprendimento; l'attivazione di atteggiamenti motivanti nei confronti di ogni alunno.

Il tempo delle discipline è garantito attraverso la costruzione e la gestione di orari settimanali non frammentati, in modo da consentire una periodizzazione differenziata dell'insegnamento nel corso dell'anno scolastico. Tale articolazione si configura come strategia didattico-metodologica in grado di favorire una migliore qualità dei saperi.

Al team di insegnamento compete la responsabilità dell'organizzazione interna dell'orario settimanale, seguendo i seguenti criteri di qualità:

- presenza dei docenti nelle classi per blocchi orari significativi (generalmente due ore);
- distribuzione equilibrata dei carichi cognitivi, che preveda l'alternanza di attività, insegnamenti, spazi;
- valorizzazione dei momenti di accoglienza, cura, relazione.

La pianificazione oraria, pensata e strutturata in funzione dell'alunno, prevede un congruo numero di **ore di** compresenza dei docenti nelle classi, anche con l'utilizzo delle ore di potenziamento su progetti di recupero, consolidamento, approfondimento degli apprendimenti disciplinari e inclusione.

Il monte ore settimanale delle discipline è definito all'interno del Curricolo d'Istituto.

QUOTA SETTIMANALE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Discipline	classe I	classe II	classi III – IV - V
Italiano	8	8	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Lingua inglese	1	2	3
Arte e immagine	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Religione	2	2	2

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IDENTITÀ E CURRICOLO

La scuola secondaria di I grado accompagna gli alunni fino al termine del primo ciclo d'istruzione. La sua finalità è favorire la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile.

La scuola secondaria di I grado, come veniva esplicitato nell'atto con cui venne istituita, *“concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”* (L. 1859 31/12/62).

Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini, all'interazione sociale. Inoltre:

- organizza ed accresce, facendo anche ricorso all'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale, alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica, in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.



Scuola sc. 1° grado "G. Pascoli"

"G. Pascoli"
Via Roma 30
14 classi
tel. 085 298107
dal lunedì al sabato
8.30-13.30
C.M. PEMM836014



Scuola sc. 1° grado "F. P. Michetti"

"F. P. Michetti"
Via del Circuito
7 classi
tel. 085 4212898
dal lunedì al sabato
8.30-13.30
C. M. PEMM836014

(Il codice PM delle due scuole secondarie è lo stesso)

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO. TEMPI E ORGANIZZAZIONE

Nei due plessi di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto vengono proposte modalità di tempo scuola diversificate, in modo da poter rispondere appieno alle finalità proprie dell'ordine e venire incontro ai bisogni e alle esigenze dell'utenza di riferimento.

Ad un tempo scuola che annovera 30 ore, distribuite dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30, fruibili in entrambi i plessi, si aggiunge una sezione della sede "F. P. Michetti" a **tempo prolungato**, basato su 38 ore settimanali, con frequenza dal lunedì al venerdì, comprendente il servizio mensa:

- lunedì e giovedì: 8.30 - 17.00;
- martedì e mercoledì: 8.30 - 16.30;

- venerdì: 8.30 - 13.30.

Il tempo prolungato consente in modo più agevole:

- di integrare il curriculum di studio con attività educative che ne amplificano la valenza formativa;
- di differenziare ed individualizzare l'attività didattica per rispondere alle diverse esigenze degli alunni, attraverso attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi;
- di favorire la socializzazione e la condivisione di esperienze attraverso più numerose occasioni di incontro;
- di recuperare la motivazione ed orientare l'alunno nella conoscenza di sé, delle attitudini e potenzialità personali attraverso laboratori anche pomeridiani.

Ogni classe prevede la presenza di più docenti specialisti delle diverse discipline e la **gestione coordinata** del **Curricolo Formativo**. In tutte le classi è generalizzato il bilinguismo, la seconda lingua comunitaria proposta dalla scuola è il **francese** o lo **spagnolo**.

Ogni team progetta ed opera attraverso:

- la costruzione di occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, per tendere alla costruzione di competenze;
- l'impegno nel fornire strumenti di pensiero e capacità di elaborare metodi per conseguire competenze;
- l'offerta della possibilità di sviluppare al meglio le potenzialità di ciascun alunno, considerando i livelli di partenza individuali.

MONTE ORE DISCIPLINARE

orario antimeridiano (30 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	5
Approfondimento (ambito letterario/latino)	1
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3
Seconda lingua straniera (Francese/Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1

tempo prolungato (38 ore)

Discipline	Classi I-II-III
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Approfondimento (ambito letterario)	2

Matematica	6
Scienze	2
Approfondimento (ambito scientifico)	2
Tecnologia	2
Lingua inglese	3
Seconda lingua straniera (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Educazione fisica	2
Religione	1
Mensa	4

I LABORATORI E GLI SPAZI COMUNI

Nell'Istituto sono funzionanti vari tipi di laboratori e spazi educativi: laboratorio di informatica con accesso a internet, laboratorio musicale, laboratorio scientifico, laboratorio artistico, biblioteche, palestre.

I vari plessi sono così dotati:

scuola dell'infanzia:

- "I. Silone": laboratorio di informatica; palestra, sala mensa;
- "Rigopiano": salone per la psicomotricità, sala mensa;

scuola primaria:

- "I. Silone": laboratorio di informatica; palestra;
- "S. Giovanni Bosco": aula LIM; aula per attività motorie; biblioteca; laboratorio di scienze e informatica;

scuola secondaria di I grado:

- "G. Pascoli": aula video; aula per attività artistiche di gruppo per opere di grandi formati; laboratorio di informatica; laboratorio di scienze; palestra;
- "F. P. Michetti": aula LIM; laboratorio di informatica; laboratorio di musica; laboratorio di scienze; palestra.

A tutti gli alunni e a tutti gli insegnanti dell'istituto viene assicurata la possibilità di accedere ai laboratori e agli spazi educativi nel modo più efficace possibile. I docenti referenti, a tal fine, si rendono disponibili ad ogni richiesta di assistenza da parte dei colleghi che vogliono usufruirne.

2.4 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La sezione è dedicata ai rapporti scuola famiglia, ex art. 29, comma 4 del CCNL.

I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della Mission d'Istituto, l'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto sinergico tra scuola e famiglia.

La scuola prevede momenti di condivisione di quelle che sono le finalità educative e dei valori che ritiene importante condividere, organizzando momenti collettivi con alunni e genitori relativi ai temi dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto della legalità, del rispetto dell'ambiente sia dal punto di vista naturalistico che artistico. Tali momenti di condivisione non solo con le famiglie ma anche con il territorio costituiscono per gli alunni delle occasioni formative nelle quali mettere in gioco le proprie competenze dandole un significato nel contesto sociale reale.

In tutti e tre gli ordini di scuola sono previsti:

- assemblee di sezione/classe con i genitori;
- consigli di intersezione/interclasse/classe aperti docenti-rappresentanti dei genitori;
- incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze quadrimestrali;
- un calendario con gli orari di ricevimento di tutti i docenti per colloqui individuali in orario antimeridiano (secondaria I grado);
- comunicazioni scritte e telematiche sul sito della scuola istitutocomprendivo4pe.gov.it

All'inizio dell'anno scolastico, scuola-famiglia-alunni sottoscrivono il Patto Educativo di Corresponsabilità *finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie*” (art. 5-bis dello Statuto delle studentesse e degli studenti)

3. PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI

3.1. PRIORITÀ, TRAGUARDI, MOTIVAZIONI - DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il Rapporto di Autovalutazione pubblicato sul sito web dell'Istituto www.istitutocomprendivo4pe.gov.it e sul portale **Scuola in Chiaro** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PEIC836003> ha messo in evidenza i punti di forza e di criticità relativi alle diverse aree prese in esame. A partire necessariamente da quelli che sono i punti di criticità, in particolare da quelle priorità su cui intervenire e dai relativi traguardi da raggiungere in relazione agli **esiti degli alunni**, selezionati dal Nucleo Interno di Autovalutazione dell'Istituto (NIV), la nostra scuola ha elaborato un Piano di Miglioramento triennale la cui attuazione ha preso avvio dall'anno scolastico 2015-2016.

PRIORITÀ individuata per il triennio del PTOF sono:

- Omogeneità dei livelli di apprendimento

TRAGUARDO

- Portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento

MOTIVAZIONI

Dall'analisi dei dati rilevati dal Rapporto di Autovalutazione sono emerse alcune criticità sulle quali la scuola intende intervenire dando priorità ai **risultati degli alunni**, relativamente alle prove Invalsi. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove standardizzate nazionali è superiore a quello di scuole con background socio economico e culturale simile. Tuttavia si avverte la necessità di ridurre la **varianza dei risultati** all'interno delle classi e fra classi parallele. Gli interventi previsti mirano, **nell'arco dei prossimi tre anni, alla riduzione di un punto percentuale**. Parallelamente si è scelto di riprendere il percorso avviato in merito allo sviluppo delle competenze trasversali, uniformando criteri e strumenti di valutazione, così da incrementare e potenziare il raccordo tra i diversi ordini di scuola e favorire la condivisione di percorsi formativi relativi in particolar modo a Cittadinanza e Costituzione. Si rimanda al RAV per quanto riguarda gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

3.2 PRIORITÀ STRATEGICHE DEL PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

A partire dalle **priorità generali** individuate nel RAV, in riferimento agli obiettivi della L. 107/2015 art.1 comma 7, dall'analisi del contesto e da quanto già messo in atto nell'Istituto, sono state individuate le seguenti **priorità strategiche**:

Potenziamento linguistico

- valorizzazione delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea (spagnolo/francese);
- alfabetizzazione dell'italiano come seconda lingua, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati per studenti di cittadinanza o lingua non italiana.

Potenziamento scientifico

- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento artistico e musicale

- valorizzazione delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle

immagini e dei suoni, nella pratica teatrale.

Potenziamento motorio

- valorizzazione delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;

Potenziamento umanistico socio economico e per la legalità

- valorizzazione dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso: percorsi individualizzati e personalizzati, collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio, le associazioni di settore, i genitori interessati.
- valorizzazione delle competenze trasversali per lo sviluppo di comportamenti responsabili attraverso l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto della legalità, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89.

Potenziamento laboratoriale

- valorizzazione delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.
- valorizzazione delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

4.1 OBIETTIVI DI PROCESSO, EFFETTI A MEDIO E LUNGO TERMINE, RISULTATI ATTESI

Il Piano di Miglioramento connesso alla priorità individuata nel RAV: **omogeneità dei livelli di apprendimento** con descrizione del seguente traguardo: **“portare un maggior numero di alunni in una fascia di livello medio-alta di apprendimento”** (pag. 99 RAV) mira ad innovare le modalità di progettazione e di lavoro dipartimentale e di interclasse, e a pianificare interventi condivisi e comuni, al fine di trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttando le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

La formalizzazione di un Progetto d'Istituto di recupero/sviluppo/potenziamento dovrà portare a ridurre la varianza dei risultati all'interno delle singole classi e per classi parallele.

Pertanto, nell'ottica dell'inclusione, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti, quali

- la formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze, innovazione metodologica, valutazione, finalizzata alla crescita professionale;
- la progettazione e sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell'insegnamento;
- la diffusione di una didattica di tipo laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo e cooperativo, anche per classi aperte;

- l'incremento della dotazione degli strumenti multimediali per la realizzazione di atelier digitali.

Inoltre, da un punto di vista sistemico, l'Istituto, che accoglie alunni di tre ordini di scuola, dovrà attuare azioni di miglioramento della continuità verticale, così da pervenire alla costruzione di un percorso unitario in cui ci sia maggiore uniformità di linguaggi, metodologie e strategie, maggiore coerenza tra gli interventi didattici.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	AVVIO 2015-2016 EFFETTI A MEDIO TERMINE	PROSECUZIONE 2016-17/2017-18 EFFETTI A LUNGO TERMINE	RISULTATI ATTESI 2018-19
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Confronto sistematico e periodico nei dipartimenti e per classi parallele per condividere contenuti, strategie, approcci didattici e soluzioni organizzative, anche in verticale, allo scopo di innalzare i livelli di apprendimento e ridurre il divario, nell'arco del triennio di riferimento. n.23038 (Indire)	Progetti disciplinari condivisi. Certificazione delle competenze. Adesione al progetto e condivisione. Progettazione di compiti di realtà Diffusione del coding Certificazioni linguistiche esterne	Elaborazione di strumenti di progettazione condivisi in verticale Costruzione del Curricolo verticale d'istituto. Uniformità tra i diversi ordini di scuola di linguaggi, obiettivi e traguardi, strumenti di valutazione.	Uniformità della progettazione Progressiva riduzione del gap dei risultati scolastici per classi parallele.
	2 Formalizzazione di un Progetto di Istituto di: recupero sviluppo potenziamento n.2303 (Indire)	Stop didattico a classi aperte e gruppi di livello con strumenti condivisi Monitoraggio degli esiti Ricerca-azione su motivazione e coinvolgimento	Incremento degli strumenti di verifica degli apprendimenti. Monitoraggio degli esiti degli alunni nelle prove comuni. Diffusione dell'utilizzo degli strumenti di valutazione delle competenze trasversali.	Riduzione del gap tra fasce di livello per ogni singola classe e per classi parallele. Innalzamento dei livelli di apprendimenti intermedi e finali degli alunni. Uniformità delle prove trasversali: comprensione, comunicazione e abilità logiche

MONITORAGGIO PIANO DI MIGLIORAMENTO 2015-16

AZIONI	PROGETTO	MONITORAGGIO	ESITI	RELAZIONE FINALE
PROGETTO RECUPERO POTENZIAMENTO SVILUPPO	ESISTENTE/ATTUATO: - impostazione generale comune ai due ordini di scuola (primaria/secondaria di 1° grado) - linee didattiche dell'intervento proprie per ogni ordine di scuola - per la scuola secondaria: • progetto recupero • e KET classi seconde (prof.ssa Di Campli)	ESISTENTE/ATTUATO: - valutazione attività settimana di fermo didattico per i due ordini di scuola (primaria/secondaria di 1° grado) rivolto ai docenti 22.02.2016 - valutazione attività settimana di fermo didattico per i due ordini di scuola (primaria/secondaria di 1° grado) rivolto agli studenti 22.02.2016	ESISTENTE: - report finale del monitoraggio rivolto ai docenti - report finale del monitoraggio rivolto agli studenti	ESISTENTE: - relazione dei corsi di recupero pomeridiani a cura dei docenti • Di Campli • Paolini • Eleuterio • Veleno • Martella
E-TWINNING ERASMUS	ESISTENTE: - presentazione progetto biennale ERASMUS - progetto ERASMUS KA2 delibera collegio docenti 14.01.2016	ESISTENTE/ATTUATO: - per la scuola secondaria e alcune classi della scuola primaria: • questionario on-line riguardo le abitudini di lettura		ESISTENTE: - relazione a cura della prof.ssa Cristina Di Marco
CONFRONTO SISTEMATICO DIPARTIMENTALE E DI INTERCLASSE	ESISTENTE: - per la scuola secondaria: confronto sistematico dipartimentale e per classi parallele (obiettivo di processo indire) - 20 ore di dipartimenti - per la scuola primaria: 12 ore di interclasse	ESISTENTE/ATTUATO: - per la scuola secondaria: • verbali degli incontri • documentazione prodotta • sintesi dei risultati delle prove comuni - per la scuola primaria: • verbali degli incontri • documentazione prodotta	ESISTENTE/ATTUATO: - per la scuola secondaria: • esiti delle prove comuni - per la scuola primaria: • monitoraggio delle attività/voti.	

PROGETTO CODING	ESISTENTE: - progetto della prof.ssa Eleuterio - progetto nazionale - delibera del collegio docenti del 26/10/2015 - Incontro della prof.ssa Eleuterio con le docenti di scuola primaria (26/11/2015)			ESISTENTE: - relazione a cura della prof.ssa Erica Eleuterio
SPERIMENTAZIONE E MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE C.M.03/2015	ATTUATO: - partecipazione di alcuni membri del gruppo alla conferenza di servizio (03/12/2015) -delibera del collegio data 26.10.2015	ESISTENTE: - questionario riguardo l'adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze diffuso con CM 3/2015.	ESISTENTE/ATTUATO: - progettazione di compiti di realtà per le classi 5° primaria e 3° scuola secondaria -partecipazione alla conferenza di servizio conclusiva dell'USR Abruzzo del 31.05.2016 delle docenti • FS2 Durantini P. • Marrama P. (sc.primaria) • Macera A. (sc.infanzia)	ESISTENTE Compilazione questionario in piattaforma USR ABRUZZO in data 24 .06.2016 a cura del DS e dei docenti responsabili della valutazione d'istituto:Ciancetta, Durantini,Santilli
FORMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE	ATTUATO: - atto di indirizzo del Dirigente Scolastico - delibera del collegio docenti in data 26/10/2015 - incontro tra la F.S.2 il prof. Petracca per n. 3 incontri di formazione (tot. 9 ore) in data 22/12/2015 - delibera del PTOF in data 14/01/2015	ESISTENTE/ATTUATO: - per i due ordini di scuola: • questionario on line rivolto ai docenti sul gradimento del corso di formazione.	ESISTENTE/ATTUATO: - per i due ordini di scuola: progettazione di compiti di realtà per tutte le classi a seguito del corso di formazione e come momento di autoformazione.	ESISTENTE: - questionario riguardo l'adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze diffuso con CM 3/2015.

5.PIANO SUL DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), introdotto con il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione all'art.1, comma 56 della Legge 107/2015, al fine di rendere coerente l'offerta formativa della scuola con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni, prevede il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. Il documento parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Finalità del PNSD:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche per migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica.

Per quest'ultimo punto si tiene anche conto che il supporto informatico costituisce uno strumento compensativo per alunni DSA e, contemporaneamente, un mezzo indispensabile per gli alunni diversamente abili e per quelli di cittadinanza non italiana. Di conseguenza, le ICT sono da intendersi come strumenti al servizio dell'integrazione e dell'inclusione al fine di favorire il dialogo e la collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, nell'ambito del Curricolo Verticale di Istituto.

L'Istituto, al fine di delineare azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD:

1. ha individuato l'animatore digitale nella persona del docente Francesco Buttice, già Referente per le nuove tecnologie, con competenze informatiche e multimediali che, dall'anno scolastico 2016/2017 ricopre anche il ruolo di Funzione Strumentale "Multimedialità". Nell'anno scolastico 2015/16 l'Istituto ha aderito al Piano Abruzzo Scuola Digitale con il Progetto Scuola digitale "MIGLIORAMENTE", in linea con Il Piano di Miglioramento d'Istituto; in alcune classi sono stati sperimentati progetti di e-twinning e di coding.

L'animatore sviluppa progettualità su tre ambiti:

- a) formazione interna: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, organizzando laboratori formativi, animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività;
 - b) coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio;
 - c) creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, anche rispetto alla definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dall'Istituto;
2. ha promosso e promuoverà azioni per migliorare le dotazioni hardware e software della scuola: adesione fondi PON(FSE e FESR) per la Programmazione 2014-2020 e alle Reti di Scuole di Ambito e Scopo finalizzate all'arricchimento delle opportunità formative degli alunni e del personale scolastico.

Nell'anno scolastico 2015/2016, ha aderito ai seguenti progetti, in fase di realizzazione e completamento nell'anno scolastico in corso e/o nel triennio a venire:

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 - Realizzazione e ampliamento infrastrutture di rete LAN/WLAN - Candidatura N. 7423
- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico prot. N. AOODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 - Realizzazione ambienti digitali - Candidatura N. 8556
- **Piano Nazionale Scuola Digitale** – Avviso pubblico per la realizzazione di atelier creativi e per le competenze chiave – MIUR. Numero domanda 16313 del 26.04.2016
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale** - Richiesta finanziamento per implementazione di dotazioni tecnologiche
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale - Rete scuole - I.I.S. "A. Volta" Pescara** – Formazione Animatori Digitali e Team per l'innovazione
- **Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale - Rete scuole - I.T.C.G. "T. Acerbo" Pescara**
- **Erasmus+ KA1 - Consorzio USR Abruzzo** - Mobilità dello staff della scuola. Formazione Animatori Digitali
- **Erasmus+ KA2** - Partenariati strategici per lo scambio di buone prassi. Candidatura marzo 2016

Nel corrente anno scolastico l'Istituto, in questo primo periodo, sta completando l'adesione ai seguenti progetti:

- **Fondi Sociali Europei** - Programma Operativo Nazionale 2014-2020 Progetto di inclusione sociale, nota Miur n. 10862 del 16/09/2016 - Rete di scuole con Istituto Professionale Alberghiero IPSSAR "De Cecco" Pescara;
- **Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PSDN)** Curricoli Digitali per lo Sviluppo di Competenze - Avviso n. 0011080 del 23/09/2016 - Rete di scuole - capofila Liceo Classico "G. D'Annunzio" Pescara;
- **DM 663/2016, art 27 comma 2 lettera a** - Implementazione del Sistema nazionale di Valutazione, con particolare riferimento alla progettazione e all'attuazione dei Piani di Miglioramento, avviso n. 0001046 del 13/10/2016;
- **Robocup Jr Abruzzo e Nazionale**, laboratorio di robotica educativa, potenziamento competenze digitali, logico-matematiche e coding - Rete di Scuole - capofila I.I.S. "A. Volta" Pescara - Formazione.

Altri progetti, anche in rete di ambito e scopo, MIUR, PON, POR saranno oggetto di adesione, vista la delibera del Consiglio di Istituto del 27/10/2016.

Per il potenziamento delle competenze informatiche e digitali del personale di segreteria l'Istituto ha aderito, da anni, alla rete di scuole **Pegaso**.

Per ciò che concerne le **ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**, al fine di garantire pari opportunità didattiche a tutti gli alunni, l'Istituto intende:

- completare la dotazione di LIM in tutte le classi primaria e secondaria di primo grado
- dotare di piccoli laboratori multimediali le due sedi di scuola dell'infanzia (n. 4 postazioni per plesso)
- realizzare n. 2 aule 3.0 (anni ponte primaria - secondaria primo grado)

- implementare la dotazione hardware e software per la produzione di oggetti digitali e documentazione multimediale delle attività;
- ricostruire e aggiornare il sito web della scuola, implementare le sezioni dedicate alla trasparenza, alla documentazione multimediale delle attività, alle comunicazioni esterne e interne, famiglie e alunni.

6. SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/2015

6.1 EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il comma 16 art. 1 della Legge 107/2015 recita così: *Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.*

I valori espressi in questa norma sono indiscutibili, perché di rango costituzionale: *Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese* (art. 3 Costituzione).

La finalità del comma 16 della Legge suddetta è quella di *“trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona, così come stabilito pure dalla Strategia di Lisbona 2000. Nell'ambito delle competenze che gli alunni devono acquisire, fondamentale aspetto riveste l'educazione alla lotta ad ogni tipo di discriminazione, e la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione”* (Chiarimenti e riferimenti normativi a supporto dell'art. 1 comma 16 legge 107/2015”, Prot. MIUR AOODPIT n. 1972 del 15 settembre 2015).

In una società come quella attuale, sempre più complessa e multietnica diventa estremamente rilevante porre l'attenzione alle differenze e pensare ad una convivenza con un impegno reale contro le discriminazioni di ogni tipo. La diversità di genere rappresenta la prima e la più immediata delle differenze e la capacità di sviluppo della società si basa anche sulla valorizzazione dei ruoli specifici del mondo maschile e femminile. Nella scuola l'inserimento dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione determina una maggiore attenzione orientando la scuola verso una “Didattica Sensibile”. La società attuale vede oggi una famiglia notevolmente diversa con la presenza di genitori spesso separati, con altri figli, con figli adottati o figli in affidamento e questo spesso porta i ragazzi a crescere in un ambiente che incentiva le differenze di genere. La nostra scuola è particolarmente attenta anche al contesto familiare e sociale dei singoli alunni adattando la didattica a seconda delle necessità. Il docente assume un ruolo fondamentale nella definizione dell'identità dell'alunno. La scuola svolge un ruolo fondamentale nel:

- stimolare la riflessione degli studenti e delle studentesse sul valore fondamentale dei diritti che sono propri del vivere civile;
- facilitare la consapevolezza del proprio modo di comunicare e proporsi all'altro, attraverso una gestione dei propri vissuti emozionali, fornendo una conoscenza dell'aspetto emotivo della persona nel contesto delle relazioni;
- incentivare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa in materia di pari opportunità,

- orientamento e attenzione alla differenza di genere;
- promuovere, attraverso iniziative specifiche, la documentazione di esperienze educative e formative e la produzione di materiale utilizzabile dalle varie realtà presenti sul territorio, sostenendo a livello locale la diffusione di buone pratiche sulle tematiche di genere;
- realizzare azioni di analisi della situazione territoriale promuovendo eventi di sensibilizzazione anche attraverso Gruppi di Lavoro territoriali sulle Pari Opportunità e differenze di genere;
- creare relazioni con soggetti del territorio che a diverso titolo si occupino del tema

6.2 INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento della lingua inglese viene impartito da docenti dell'organico dell'autonomia di scuola primaria, abilitati e in possesso di competenze certificate. In alcune classi opera un docente specialista. Una delle priorità indicate per l'Organico di Potenziamento prevede la richiesta di un docente, con titoli certificati, per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche in lingua inglese degli alunni. Verrà incentivata la partecipazione dei docenti non in possesso di certificazione L2 al Piano di formazione L2 MIUR.

6.3 VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Il Comitato per la Valutazione dei docenti, ex art.11 del D. Lgs. 297 del 1994, è stato novellato dal c. 129 dell'art.1 della Legge 107/2015.

Composizione del comitato

- il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- nessun compenso è previsto per i membri;
- dura in carica tre anni scolastici;
- è presieduto dal Dirigente Scolastico;
- è composto da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui **due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto**; a questi ultimi si aggiungono **due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**; un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, Dirigenti Scolastici e Dirigenti Tecnici.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nell'art.11:

- a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Sulla base dei criteri indicati dal Comitato il Dirigente Scolastico, c. 127 Legge 107/2015, assegna annualmente il bonus premiale con motivata valutazione.

Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal **Dirigente Scolastico, che lo presiede, dai docenti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.**

Il Comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente Scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il Comitato

esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501. Per queste due fattispecie il Comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

6.4 DIDATTICA LABORATORIALE

Nella scuola dell'autonomia e delle competenze è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi.

La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono.

La didattica laboratoriale presuppone l'uso della **metodologia della ricerca**, intendendo il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma come situazione, come modalità di lavoro, in cui dove docenti ed allievi progettano, sperimentano e ricercano.

Il laboratorio si presenta come:

- **scelta metodologica** in cui il laboratorio è prima di tutto un luogo mentale e poi un luogo fisico;
- uno **spazio di personalizzazione** per lo sviluppo dell'autostima, dell'autonomia culturale, emotiva e partecipativa;
- **spazio di esplorazione** e di **creatività**;
- **spazio di socializzazione** per la valorizzazione di attività individuali, di *peer-tutoring* e di cooperazione.

Il laboratorio può essere un'aula, uno spazio attrezzato, se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali informatici e multimediali e/o scientifici; un luogo, una situazione dove il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista. L'alunno è quindi posto nella condizione di fare un'esperienza culturale che ne mobilita capacità, conoscenze e ne sollecita le potenzialità.

Il laboratorio vede lo studente come protagonista di un processo di costruzione di conoscenze che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari; di rielaborare la conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche; di vivere la scuola attraverso l'esperienza di emozioni positive; di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione/autovalutazione delle proprie idee.

6.5 FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEGLI STUDENTI

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124, art. 1, definisce come *obbligatoria, permanente e strutturale*, prevedendo che i piani delle scuole siano sviluppati in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/2013 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione MIUR.

In quanto obbligatoria, e fra l'altro finanziata anche con carta elettronica, la formazione svolta dagli insegnanti deve essere *certificata*, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il Collegio dei Docenti, sulla base del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento in coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione MIUR, indica il Piano Annuale della Formazione, suscettibile di adeguamenti su base annuale, per l'anno scolastico 2016/2017:

Attività formativa	Personale coinvolto	Ore di impegno
Formazione, ricerca-azione e sperimentazione NEUROEDUCAZIONE. Le radici e i frutti: dagli elementi comuni alle manifestazioni uniche della cognizione. Approccio nuovo e inclusivo per il potenziamento di abilità, conoscenze e competenze, a cura della scuola con docente esperto interno, in collaborazione con l'Università "G. D'Annunzio" Chieti, Laboratorio di Scienze Cognitive, Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del territorio e Agenzia Educativa. PDM. Biennale.	a) Formazione universitaria: tutti i docenti b) Ricerca-azione e sperimentazione: n. 31 docenti dei tre ordini di scuola, su disponibilità	a) 4 ore (I anno) b) 16 ore (I anno)
1. Formazione, ricerca-azione e sperimentazione in rete di scuole COMPETENZE E PROCESSI COGNITIVI. Promozione delle competenze: processi di apprendimento e sviluppo dei processi logici, a cura del prof. Carlo Petracca, II anno 2. RICADUTA DIDATTICA , socializzazione buone pratiche, a cura della scuola. Proposizione digitale di esperienze a cura dei tre docenti formati	1. un docente infanzia, due primaria 2. tutti i docenti	3 ore al mese per 7 mesi (21 ore) 6 ore
DSA, BES: Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali Caratteristiche, strategie didattiche e successo formativo. Studi di caso, a cura di esperto AID	Tutti i docenti	6 ore
ROBOCUP JR ABRUZZO , potenziamento competenze logico-matematiche, digitali, coding, robotica. Formazione, ricerca-azione e sperimentazione, a cura di esperti I. I.S. "A. Volta". Rete di scuole	n. 3 docenti dei tre ordini di scuola	
CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE , ricerca-azione per la costruzione e rimodulazione del curriculum. Ricerca-	Coordinamento DS e n. 2 docenti; Gruppo di progetto: n. 14 docenti iscritti dei tre ordini	12 ore

azione, laboratorio, lavori di gruppo. Consulenza prof. C. Petracca	di scuola. Dipartimenti verticali.	
Inclusione: DISLESSIA AMICA E-learning a cura di AID e Miur	30 docenti iscritti	da quantificare
COSTRUZIONI DIGITALI , documentazione digitale delle attività didattiche. Formazione a cura dell'Animatore digitale	Team Digitale, docenti selezionati per PSDN, altri docenti interessati	6 ore
REGISTRO ELETTRONICO AXIOS , utilizzo del registro digitale, a cura di esperto esterno	Tutti i docenti primaria e secondaria 1° grado	6 ore già competenti: 2 ore
SEGRETERIA DIGITALE E TRASPARENZA , a cura di esperto esterno	n. 2 docenti Team Digitale, DS, DSGA e tutti gli A.A.	10 ore
INNOVAZIONI NORMATIVE, INFORMATICHE, SICUREZZA . Formazione a cura di esperti esterni, rete di scuole Pegaso	DS; DSGA, A.A., ATA. Figure sensibili docenti e ATA (sicurezza)	da quantificare
SITO WEB , inserimento contenuti, a cura di esperto esterno	Animatore digitale, Team digitale, DS, DSGA, n. 3 A.A.	6 ore
FORMAZIONE PSDN , Formazione Miur	Animatore e Team digitale; DS; DSGA; n. 2 A.A.; n.1 docente presidio pronto soccorso; n. 10 docenti già selezionati	da quantificare
SICUREZZA , D. Lgs 81/2008 e s.m.i., a cura del RSPP dell'Istituto 1.Formazione-aggiornamento, figure sensibili, nuovi assunti, completamento percorsi. 2.Diffusione tra gli alunni della cultura della sicurezza per educare i ragazzi a reagire in modo corretto alle emergenze. 3.Formazione rivolta agli studenti della sec. di 1° grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.	docenti, personale ATA tutti gli alunni alunni scuola sec i grado	da quantificare
ALLERGIE E CRISI CONVULSIVE , a cura dell'ASL Pescara	Docenti e ATA	3 ore
DEFIBRILLATORE , a cura del 118 Pescara	n. 40 tra docenti e ATA (selezionati sulla base delle presenze in luogo dedicato)	Febbraio 2017, da quantificare

È inoltre autorizzata la partecipazione dei singoli docenti alle diverse offerte formative provenienti dal territorio e/o individuate dai docenti stessi, in coerenza con le azioni del PTOF.

Per quanto riguarda la **Sicurezza** ogni anno si stila un programma di intervento che da una parte riguarda la formazione e l'informazione di tutto il personale e dall'altro effettua una serie di controlli analitici di tutti gli ambienti segnalando all'Ente locale proprietario dei locali, il Comune di Pescara, interventi urgenti da effettuare per rimanere entro i parametri della sicurezza. È normativamente prevista la stesura e

l'aggiornamento di alcuni documenti tra cui il Documento di Valutazione dei Rischi e il Piano di Evacuazione, che si occupa di ogni tipo di evento al quale bisogna dare immediate risposte per la sicurezza e la tutela delle persone. Tutti gli alunni e i lavoratori partecipano, ogni anno scolastico, ad almeno due esercitazioni di reazione corretta al pericolo e alla conseguente evacuazione degli edifici, secondo un piano prestabilito e conosciuto da tutte le persone del plesso.

7. COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO E RETI DI SCUOLE

ENTI	COLLABORAZIONI
COMUNE DI PESCARA Area Politiche Scolastiche ed Educative, Politiche Sociali e dei Servizi alla Persona, promozione delle Attività Culturali e Turistiche, Sportive	Servizi Sociali per la gestione di casi su necessità. Educatori comunali: cooperativa per assistenza generica ad alunni DVA dei tre ordini di scuola. Partecipazione a cortei e manifestazioni culturali con prodotti cartacei e digitali realizzati dalla scuola, in occasione degli eventi civili di maggior rilevanza. Organizzazione eventi sportivi presso il Palazzetto dello sport di Penne Concessione patrocinio per eventi artistici, didattici ed educativi
ASSOCIAZIONI TERRITORIALI	Associazione Scacchistica Pescara, "Scacchi a scuola", potenziamento competenze logico-matematiche, approccio, gare e tornei. Associazione Onlus Domenico Allegrino: iniziativa "Si all'uomo" Agiscuola Abruzzo: Cinema a scuola; collaborazione nell'organizzazione di eventi culturali, educativi e didattici. Associazione Italiana Editori: iniziativa "Io leggo perché". Associazione deposito dei segni Cam Lecce e Jorg Gronet: "Giocare con l'arte e l'autoritratto". Caritas: Percorsi solidali Coop: iniziative "Culture in tavola" e "Ripercorriamo le filiere" Mediamuseum: Progetto "La nascita di un film" Assoc. Amico medico, patrocinio Comune di Pescara: Progetto "Autori a scuola" Meducation: Progetto "Impressioni visive" Focus Junior: "Diventa giornalista" Cooperativa Newton: Laboratori BES, percorsi personalizzati Studio musica: Laboratorio di canto e interpretazione, potenziamento competenze musicali. Prospettiva Immagine: laboratorio di fumetto e cinelab, potenziamento competenze artistiche e digitali. Museo delle genti d'Abruzzo: laboratori di storia e arte Conad: iniziativa "Scrittori di classe" Magik & Illusion: laboratorio di magia didattica Scuola Cantora Pescara: Progetto "Musica in concerto" Associazioni del territorio per attività culturali, musicali, artistiche, sportive
ASL	Reparto Neuropsichiatria Infantile, Ospedale Civile di Pescara, per una migliore integrazione degli alunni diversamente abili e con disturbi

	specifici di apprendimento; Reparto Pediatria Medica, Ospedale Civile di Pescara con interventi mirati alla prevenzione di abitudini nocive al benessere e alla salute, formazione docenti su casi di allergie gravi e crisi convulsive
POLIZIA URBANA E POSTALE	Seminari e Azioni di prevenzione: Cyberbullismo, Sicurezza on Line, Progetto Una vita da social , Progetto Legalità e Responsabilità per informare ragazzi e adolescenti sui rischi derivanti dall'uso improprio della rete e, in particolare, dei social network
FORZE DELL'ORDINE	Incontri con i Carabinieri e con la Guardia di Finanza per la trattazione di temi riguardanti sicurezza e legalità, anche con esercitazioni pratiche nei reparti di Pescara
RETI DI SCUOLE	Robotica Junior Abruzzo , formazione docenti, potenziamento competenze logico-matematiche e digitali, capofila IIS Volta Mito-Storia-Memoria , progetto Miur, capofila Liceo Classico Erasmus + : Muovere, docere, delectare through reading, potenziamento competenze lingua straniera, mobilità in Europa PON "Inclusione" , con IPSSAR "De Cecco" PON "Curricoli Digitali" , capofila Liceo Classico "G. D'Annunzio"
SCUOLE SEC. 2° GRADO	Orientamento : laboratori culturali, artistici e tecnologici
UNIVERSITÀ : L'Aquila, Macerata, Chieti, Dipartimenti di Scienze della Formazione, Psicologia, Pedagogia	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto Realizzazione di percorsi didattici e educativi di scambio e confronto tra scuola e mondo accademico.
ISSR Toniolo, Pescara	Collaborazione per tirocini di laureandi nei tre ordini di scuola dell'Istituto
FAMIGLIE	Gruppo Genitori: organizzazione attività e eventi. Collaborazione di genitori esperti in campi culturali e artistici.

8. UNA SCUOLA INCLUSIVA

CONTESTO

Il contesto territoriale nel quale è inserito l'Istituto Comprensivo Pescara 4, come già esplicitato, è caratterizzato da diverse peculiarità: l'utenza appartiene a realtà socio-economiche e culturali diverse per territorio, storia, modelli e sistemi organizzativi strutturati e rimodulati nel tempo, al fine di rispondere efficacemente ai bisogni, alle esigenze e alle aspettative della popolazione scolastica.

L'aspetto che contraddistingue l'Istituto è l'attenzione alla formazione umana e culturale dell'alunni, per garantire a tutti gli iscritti il **DIRITTO allo STUDIO**, alla **FORMAZIONE** e al **SUCCESSO SCOLASTICO** attraverso risposte personalizzate e individualizzate.

Il principale obiettivo del nostro Istituto è quello di sostenere una qualità dell'Offerta Formativa sempre più rispondente ai bisogni e alle necessità dell'utenza scolastica mediante iniziative e attività educativo-didattiche che consentano di offrire concretamente a tutti gli alunni pari opportunità di crescita e pieno successo formativo. L'Istituto si caratterizza come **Scuola Aperta ed INCLUSIVA** in cui tutti i bambini e i ragazzi possano **"Stare bene a scuola"** con se stessi e con gli altri, operando per la socializzazione, la prevenzione della dispersione e il superamento di qualsiasi forma di disagio.

Esso si pone, inoltre, come dovere, la promozione di una convivenza democratica costruttiva in un tessuto culturale e sociale multiforme. La finalità è, infatti, quella di favorire un ambiente inclusivo in cui ognuno deve poter sviluppare la capacità di rispettare e **riconoscere l'altro nella sua diversità**.

INCLUSIONE

I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica, assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo, hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Forte di questa esperienza, il nostro Paese è ora in grado, passati più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977, che diede avvio all'integrazione scolastica, di considerare le criticità emerse e di valutare, con maggiore cognizione, la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. *Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione*, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante (D. M. 27/12/2012).

Il termine "INCLUSIONE " vuole esprimere il processo attraverso il quale il contesto scuola mediante i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni e ai diritti allo studio di tutti i bambini e in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali. la presenza di bambini/ragazzi diversamente abili e con bisogni educativi speciali offre uno stimolo alla crescita e alla maturazione dei compagni, i quali possono sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare l'altro diverso da sé nell'ottica dell'aiuto reciproco e della solidarietà. Il termine inclusione sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone ha assunto il significato di "reciproca permeabilità" dei rapporti fra alunni disabili e suoi compagni.

L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità, differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e della comunità, eliminando ogni forma di discriminazione. Centrata sulla potenzialità di ogni individuo e sulle sue risorse, essa si propone di individuare le strategie atte a garantire a tutti gli alunni le loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte integrante ed attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di favorire un percorso di insegnamento-apprendimento rivolto al raggiungimento del massimo livello in fatto di apprendimento.

Gli interventi educativi devono, pertanto, essere ideati in modo da rendere l'alunno capace di acquisire coscienza di sé attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità e nel pieno rispetto dei suoi stili di apprendimento: nell'ottica della didattica inclusiva le differenze devono essere accolte, stimolate, valorizzate ed utilizzate nell'agire scolastico, per lavorare in team e crescere sia come singoli individui che come gruppo.

Una **scuola inclusiva**, quindi chiama in causa non solo tutta la comunità scolastica, ma l'intero tessuto sociale in cui essa è chiamata ad operare, ognuno con i propri compiti e funzioni.

L'obiettivo che l'Istituto si pone come **priorità formativa** per una didattica inclusiva è **far raggiungere a tutti gli allievi il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale**, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe, tenendo conto che le differenze sono alla base dell'azione inclusiva e per questo non devono solo essere accolte ma anche stimolate e valorizzate.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Nella Direttiva del 27/12/2012 i benefici previsti dalla Legge 170/2010 rivolta agli alunni con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento D.S.A. vengono estesi a tutti i bambini/ragazzi con Bisogni Educativi Speciali (BES) attraverso il riconoscimento per tutti del "Diritto alla personalizzazione dell'apprendimento" mediante l'elaborazione del P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Con "Area dello svantaggio scolastico" si intende l'insieme di problematiche diverse che richiedono una speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'Istituto Comprensivo Pescara 4 che predispone la propria azione educativa partendo dal riconoscimento dei bisogni educativi speciali degli alunni riconosce come compito educativo fondamentale l'acquisire competenze e costruire strumenti adeguati per affrontare con efficienza ed efficacia le problematiche esistenti. Ogni docente quindi, per mettere in pratica la finalità istituzionale della scuola, oltre a saper distinguere le differenze peculiari delle sottocategorie dei BES dovrebbe anche saperli individuare precocemente nella propria realtà scolastica secondo il protocollo di intervento previsto dalla normativa vigente.

SOTTOCATEGORIE BES

Tipologia BES	Tipologia alunni	Ente certificatore	Sostegno	Tipologia svantaggio	Strumenti didattici
Disabilità [L. 104/92 -art.3 comma 1 -art.3 comma 3 (gravità)]	Alunni disabili	ASL/enti accreditati	Sì	Permanente	P.D.F. P.E.I. Modello R.A.S. (art. 3 c. 3)
Disturbi specifici Apprendimento DSA (L. 170/2010)	Alunni con: -dislessia; -discalculia; -disortografia; -disgrafia	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.
Disturbi Evolutivi Specifici DES (D. M. 27/12/2012)	Alunni con: -deficit del linguaggio; -deficit abilità non verbali; -deficit coordinazione motoria; -ADHD (attenzione, iperattività); -funzionamento intellettivo borderline (FIL); -DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	ASL/enti accreditati	No	Permanente	P.D.P.

Svantaggio Socio-economico, Linguistico e Culturale (Circolare Ministeriale n.8 del 6/03/2013)	Alunni con: -svantaggi linguistici; -svantaggi socioeconomici; -svantaggi culturali; -disagio comportamentale; -disagio relazionale, possono essere qui presi in considerazione anche i ragazzi in situazione di malattia con o senza ospedalizzazione, in situazione di istruzione domiciliare o in situazione di adozione internazionale	Non sono certificati bensì individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi e/o su segnalazione dei servizi sociali, su fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche	No	Transitorio	P.D.P.
--	--	--	-----------	-------------	--------

RETE DI SUPPORTO BES

Per la reale inclusione di tutti gli alunni BES la scuola si avvale di una rete di supporto, cui partecipano più figure, ognuna delle quali assume un compito preciso:

- **ASL/Enti accreditati:** attuano azioni di screening per l'individuazione di alunni BES, redigendone la relative certificazioni; collaborano alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale, del P.E.I., del Modello R.A.S., del P.D.P. e del PAI (Piano Annuale Inclusione);
- **Centro Territoriale di Supporto (CTS):** situato presso l'I.P.S.I.A.S. "Di Marzio - Michetti" di Pescara, si colloca quale capofila della rete regionale abruzzese. Il Centro informa i docenti, gli alunni e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili sia gratuite che commerciali; organizzano iniziative di formazione specifica sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'Integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie; offrono consulenza per l'individuazione non solo dell'ausilio più appropriato per l'alunno ma anche delle modalità didattiche più funzionali al suo percorso di apprendimento; raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche, condividendole con le scuole del territorio di riferimento.
- **Dirigente Scolastico:** promuove attività di formazione dei docenti, nomina e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e, attraverso il GLI, promuove la riflessione e assicura le azioni della comunità scolastica in riferimento all'inclusione, soprintende all'elaborazione del Piano Annuale Inclusione (PAI), si pone come facilitatore nei rapporti con le altre Istituzioni, favorisce l'individuazione e la diffusione delle "buone prassi".
- **Funzione Strumentale Inclusione:** rappresenta il punto di riferimento interno alla scuola per insegnanti e genitori, promuove attività di rilevazione degli alunni con BES ed iniziative di supporto sia a livello organizzativo che educativo-didattico, collabora con il Dirigente Scolastico per: l'assegnazione dei docenti e delle ore di sostegno ad alunni e classi, la promozione e realizzazione di progetti di sviluppo inclusivo, il coordinamento dei gruppi di lavoro (Commissione inclusione, Dipartimento sostegno, assistenti autonomia e comunicazione). Collabora con le altre Funzioni Strumentali e lo Staff di presidenza, redige, insieme al GLI, il Piano Annuale Inclusione, formula proposte didattico-educative ed organizzative delle risorse disponibili sia in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto che in risposta ai suggerimenti del GLI, favorisce la comunicazione

interna ed esterna con particolare riferimento al rapporto scuola-famiglia-ASL e altri Enti accreditati.

- **Team Docenti/Consiglio di Classe:** Analizza le certificazioni degli alunni BES (Legge 104/92, Legge 170/2010, D. M. 27/12/2012), individua eventuali altri casi in cui sia opportuno e necessaria l'adozione di una personalizzazione. Sulla base dei dati emersi i docenti di classe provvedono a redigere per ogni alunno BES un PEI o un PDP a seconda dei casi. Il Consiglio di Classe condivide e sottoscrive unitamente alla famiglia e/o alla ASL o altri Enti accreditati i suddetti documenti.
- **Assistenti per l'autonomia e la comunicazione:** sono operatori del Comune o di cooperative sociali, operano per la promozione della persona con disabilità in stato di gravità (L.104/92 art. 3 c. 3), soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collaborano alla realizzazione degli obiettivi trasversali previsti dal Piano Educativo individualizzato (P.E.I.) redatto dal Consiglio di Classe e dal GLHO. Possono prendere parte al Gruppo H dell'alunno.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI):** è costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'inclusione, docenti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica, esso rileva i bisogni educativi speciali presenti nella scuola, costituisce l'interfaccia dei servizi territoriali, sociali e sanitari, promuove l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.), offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, elabora il PAI.
- **Famiglia:** viene informata circa i bisogni speciali evidenziati dal proprio figlio, richiede una valutazione ai servizi sanitari territoriali, collabora alla stesura del PDP e del PEI e li sottoscrive per condivisione; ha un ruolo di corresponsabilità e collaborazione condivisa in tutte le fasi del percorso formativo.
- **Specialisti Extrascolastici:** offrono il loro supporto al potenziamento dell'inclusività attraverso iniziative di monitoraggio e la realizzazione di interventi e progetti mirati, in condivisione con le famiglie.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI BES

Il protocollo si propone di individuare e di definire pratiche condivise da tutto il personale dell'istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento di nuovi alunni con Bisogni Educativi Speciali. Oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti nell'Istituto.

L'obiettivo prioritario è quello di facilitare l'ingresso a scuola, di sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e di promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali. Il presente documento è parte integrante del PTOF.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

- 1. Iscrizione e raccolta documentazione**
- 2. Prima accoglienza**

Dopo aver preso visione della documentazione pervenuta presso l'ufficio di segreteria, si procede ad una prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con BES con il Dirigente Scolastico e la funzione Strumentale per Inclusione. L'obiettivo di tale incontro è sia fornire ai

genitori informazioni sulle figure di riferimento e sulle modalità didattiche per gli alunni con bisogni speciali che raccogliere notizie sulla storia dell'alunno e sull'iter scolastico.

3. La scelta della classe

La scelta della classe nel quale inserire l'alunno con BES viene effettuata sulla base delle informazioni pervenute mediante i documenti e delle notizie emerse nel corso del colloquio con i genitori; la priorità sarà quindi, quella di individuare il contesto classe più rispondente ai bisogni dell'alunno. Si terrà conto del numero di alunni con bisogni educativi speciali già iscritti nello stessa classe. Nel caso di alunni stranieri occorrerà tener presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, l'accertamento delle competenze.

4. Presentazione del caso al Consiglio di Classe e /o Team

La Funzione strumentale per l'Inclusione, in occasione delle prime riunioni di settembre ha il compito di fornire ai colleghi del Team o del Consiglio di Classe coinvolto, tutte le informazioni relative alla conoscenza dell'alunno con BES e/o patologia specifica.

5. Inserimento in classe

Le iniziali informazioni consentiranno agli insegnanti di classe di iniziare a programmare un percorso di accoglienza in collaborazione con il referente e con l'insegnante ARS se l'alunno possiede una certificazione di disabilità. Per gli alunni con particolari esigenze è possibile prevedere, in accordo con tutte le figure che operano per il percorso formativo dell'alunno con BES, su certificazione del medico competente, una riduzione temporanea dell'orario di frequenza scolastica che verrà monitorata con scadenze temporali da concertare in itinere, con deroga dai dettami del DPR 122/2009 "Regolamento Valutazione" da deliberare in Collegio Docenti. L'impianto orario personalizzato terrà conto delle esigenze e necessità dell'allievo e verrà pianificato e sottoscritto dai docenti del Consiglio di Classe dagli operatori della neuropsichiatria infantile della Asl, dalla famiglia.

6. Supporto al Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe durante stesura del PDP per alunno con BES, può richiedere il supporto del Dirigente Scolastico, della Funzione Strumentale Inclusione, del GLI e delle Associazioni formative presenti sul territorio, in condivisione con la famiglia.

7. Patto formativo (PDP/PEI) con la famiglia per alunni con BES con e senza certificazione

In previsione del Consiglio di classe di novembre, il coordinatore di classe, in collaborazione con la Funzione Strumentale Inclusione e/o l'insegnante ARS, convoca le famiglie degli alunni con BES per definire le linee essenziali del Piano Personalizzato, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali. In particolare per gli alunni con certificazione BES (fatta eccezione per gli alunni con disabilità L.104/92) vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate dal Consiglio di Classe.

8. Procedura da seguire in caso di sospetto di alunni con BES

Nel caso in cui un docente rilevi che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni inerenti l'ambito di un intervento di cui alla legge 170/2010, alla D.M. 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, avvia un confronto all'interno del Consiglio di Classe e/o Team docenti procedendo come segue:

- convocazione dei genitori/famiglia o figure educative aventi funzioni genitoriali;
- eventuale invito rivolto ai genitori/famiglia o altre figure di riferimento (educatori, etc) a recarsi presso la Asl di competenza per una consulenza specialistica nel caso vengano ipotizzati una disabilità o un Disturbo Specifico di Apprendimento o un Disturbo evolutivo Specifico(DES).

Il protocollo d'accoglienza per gli alunni diversamente abili/BES definisce le pratiche condivise che tutto il personale all'interno dell'istituto assume nei loro confronti, al fine di promuoverne l'inserimento, l'adattamento, l'accoglienza, l'inclusione, l'apprendimento.

Definisce inoltre le modalità più idonee per favorire qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra la scuola e gli enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

In linea generale, il protocollo promuove l'inclusione, sostiene l'alunno, il gruppo classe, i docenti, la famiglia, realizza un progetto integrato di crescita, attraverso la definizione di modalità e fasi dell'accoglienza, criteri, procedure e attività per l'inserimento nelle classi e per la facilitazione degli apprendimenti, compiti e ruoli degli operatori scolastici, iniziative di collaborazione con soggetti esterni, che rappresentano la base per la progettazione didattica formativa attraverso l'elaborazione del PEI, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative il monitoraggio e la valutazione dei percorsi, dei processi dei risultati.

INTERCULTURA

L'educazione interculturale è lo sfondo da cui prendono avvio i percorsi formativi rivolti agli stranieri, nel contesto di attività educative rivolte a tutti.

In considerazione del costante aumento di alunni stranieri, già da anni nella nostra scuola, il corpo docente si è attivato per fornire elementi di prima alfabetizzazione ai ragazzi sprovvisti delle conoscenze di base della lingua italiana. Per l'inserimento degli alunni stranieri la scuola può essere supportata da un progetto di L2 già da anni portato avanti da un docente esterno che ha il compito di creare un ambiente favorevole alla socializzazione e alla condivisione culturale, di promuovere l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e di assicurare agli alunni una sufficiente autonomia linguistica nel parlato quotidiano per poi arrivare gradualmente alla comprensione e all'uso dei linguaggi specifici delle discipline.

La presenza di alunni stranieri nelle classi favorisce un ulteriore arricchimento umano e culturale dell'intero contesto scuola.

DISPERSIONE SCOLASTICA

La promozione dell'apprendimento e la valorizzazione delle potenzialità e delle competenze sono fra gli obiettivi primari del nostro Istituto. Per prevenire la dispersione scolastica e valorizzare gli alunni più deboli, vengono attivati progetti mirati finalizzati a motivare i ragazzi mediante attività particolarmente coinvolgenti con monitoraggio su singoli gruppi o su gruppi classe rivolto a comprendere l'eventuale motivazione e/o disagio degli alunni.

CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

L'istituto garantisce l'adeguato supporto alle famiglie impegnate nella scelta della scuola per i figli attraverso le seguenti azioni:

- laboratori interattivi per la conoscenza dell'articolazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di 2° grado attraverso incontri di Orientamento realizzati nell'Istituto con la partecipazione di docenti delle scuole superiori, alunni e genitori;
- laboratori orientativi (greco, latino, matematica, tecnologia etc.) in orario curricolare, scelti dall'Istituto e condotti in collaborazione con docenti delle scuole sec. di 2° grado del comune;
- progetti continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di 1° grado;
- iniziative comuni a più istituti (partecipazione a laboratori, concorsi, gare, ecc.) che assicurano momenti di incontro tra gli alunni delle diverse scuole, continuità orizzontale e verticale, forme di collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali del territorio;
- partecipazione a progetti delle scuole secondarie di 2° grado;
- realizzazione Open Day: incontri fra il Dirigente, docenti e genitori per illustrare l'offerta

- dell'Istituto, l'organizzazione e le finalità delle diverse tipologie di scuola, le attività di sperimentazione, le attività extrascolastiche e le norme sulle iscrizioni ai vari ordini di scuola;
- realizzazione di incontri tra insegnanti degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, con particolare attenzione a quelli che presentano problemi di varia natura;
 - esame delle schede di valutazione e di passaggio e degli altri documenti del fascicolo degli alunni;
 - adesione a progetti di rete tra scuole del territorio;
 - attività di orientamento per un armonico passaggio tra i diversi ordini di scuola e dalla secondaria di 1° grado a quella di 2° grado.

9. PROGETTUALITÀ

9.1 LINEE GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Le Linee Guida del Progetto Educativo rimandano a documenti nazionali ed europei che rappresentano lo sfondo culturale a cui si ispirano i Curricoli Disciplinari dei tre ordini di scuola a cui si rimanda.

Le Indicazioni Nazionali

Le *Nuove Indicazioni Nazionali*, D. M. 504/2012, hanno disegnato un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione, definendone da un lato il delicatissimo ruolo all'interno della società, sempre più caratterizzata da cambiamento, discontinuità, interculturalità, complessità, aspetti rispetto ai quali la scuola è chiamata a ridurre la frammentazione e a dare un senso alla molteplicità delle esperienze, dall'altro la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d'apprendimento.

Ne consegue che l'attuazione di un progetto, la cui valenza educativa sia concreta, presuppone, da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, finalità, metodologie e strategie, in vista di una meta d'arrivo comune: formare l'individuo.

Le *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, settembre 2012, definiscono nel modo seguente il profilo in uscita degli studenti al termine del primo ciclo d'istruzione:

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti".

Le Competenze Chiave Europee

Le competenze chiave, intese come conoscenza, abilità e attitudini adeguate al contesto in cui si opera, in una società fondata sulla conoscenza, risultano fondamentali per ogni individuo. (Raccomandazione del Parlamento Europeo Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente 2006). Esse costituiscono un valore aggiunto per il mercato del lavoro, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, in quanto permettono di acquisire flessibilità e capacità di adattamento, soddisfazione personale e motivazione ad un agire costruttivo. Dette competenze sono un fattore di primaria importanza per l'innovazione, la produttività e la competitività e contribuiscono alla motivazione e alla soddisfazione dei lavoratori e alla qualità del lavoro:

- **comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale;
- **competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**, intendendo per *competenza matematica* l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza, per *competenze di base in campo scientifico e tecnologico* la

padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

- **competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **competenze sociali e civiche**, ossia competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. La competenza civica, e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili), dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- **senso di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi, rendendo ogni individuo consapevole del contesto in cui lavora e in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Esse rappresentano uno strumento di riferimento indifferibile in materia di istruzione e formazione, per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e lavorativa, fornendo allo stesso tempo la base per ulteriori occasioni di apprendimento;
- si tenga debitamente conto dei giovani svantaggiati nella loro formazione perché possano realizzare le loro potenzialità educative;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita;
- vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti, vi siano misure volte ad assicurare l'accesso sia all'istruzione e alla formazione, e sia al mercato del lavoro; vi sia sostegno per i discenti sulla base delle loro necessità e competenze specifiche;
- la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti sia raggiunta mediante forti nessi tra le politiche attinenti.

Le Competenze Chiave di Cittadinanza

L'Istituto Comprensivo 4 ha scelto di promuovere, oltre alle competenze disciplinari proprie dei curricula dei tre ordini di scuola e le competenze chiave europee, le otto competenze chiave di cittadinanza volte a promuovere il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

- **imparare ad imparare**: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di

studio e di lavoro;

- **progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- **comunicare o comprendere messaggi** di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- **collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- **agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- **risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline;
- **individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica;
- **acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

9.2 CURRICOLO FORMATIVO D'ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico-educativi, già a partire dall'a.s. 2015/2016 nel nostro Istituto è avviato un lavoro di raccordo verticale tra i dipartimenti disciplinari di ogni ordine e grado.

Tale prassi nasce dall'esigenza, riscontrata anche in sede di compilazione del Rapporto di Autovalutazione, di adottare scelte didattiche e formative che siano orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, che non perdano mai di vista il tessuto socio-culturale di riferimento, che prevedano una progettazione al cui centro sia sempre l'alunno, che tenga conto delle risorse disponibili, che operi nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

Partendo da queste rilevazioni, sulla base del RAV e degli esiti del primo anno di attuazione del PDM, le scuole dell'Istituto si caratterizzano per la scelta di voler definire un curriculum in continuità scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado, sulla base della strutturazione di un percorso formativo che pone al centro di ogni itinerario didattico l'alunno con i suoi bisogni, i suoi stili cognitivi e il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze.

L'impegno è quello di rendere le esperienze scolastiche coerenti con le modalità di conoscenza e di apprendimento proprie di bambini/ragazzi, perseguendo finalità e obiettivi che garantiscano a tutti lo sviluppo di conoscenze, competenze e capacità, senza trascurare nessun aspetto della personalità, nell'ottica della formazione integrale dell'individuo e proponendo, quindi, percorsi che vadano a sollecitare la sfera cognitiva, quella socio-affettiva e relazionale e quella metacognitiva.

I traguardi formativi

I traguardi che il nostro istituto si impegna a perseguire per favorire, attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze, il successo formativo di tutti gli alunni, possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- **l'apprendimento:** favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curriculum e l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità strutturate, integrate e significative;
- **l'educazione:** guidare gli alunni ad acquisire valori e principi propri di un comportamento ottimale sul piano etico-sociale;
- **l'orientamento:** promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie potenzialità, attitudini, bisogni, aspettative, promuovendo la conquista della capacità di progettare il proprio futuro, scolastico e non;
- **la relazione:** guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità; favorire la maturazione di significative capacità relazionali; promuovere la considerazione della diversità come motivo d'arricchimento.

Gli obiettivi metacognitivi trasversali

La finalità di un processo di maturazione attento e incisivo presuppone il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi metacognitivi. La peculiarità di tali obiettivi è che non sono ascrivibili a specifiche aree educativo-didattiche, né riconducibili a determinate discipline di insegnamento, ma le riguardano e le sottendono tutte. Pertanto gli insegnanti che operano sullo stesso gruppo di alunni, ne assumono in modo cooperativo e sinergico la responsabilità e l'impegno.

In un'ottica educativa che non è più volta al solo perseguimento dei saperi disciplinari, ma si apre alla formazione della personalità dell'alunno, cui si propongono stimoli perché impari a conoscere le sue potenzialità, a svilupparle, ad assumere decisioni che siano punti di partenza per il suo futuro, a sviluppare comportamenti adeguati in ogni circostanza, a sapersi relazionare con gli altri, i punti imprescindibili dell'azione educativa che si vuole perseguire sono affidati ad una progettualità d'istituto i cui punti salienti possono essere così sintetizzati:

- **rispetto delle regole:** guidare gli alunni a gestire i propri impulsi emotivi, favorendo la comprensione ed il rispetto delle norme di comportamento, promuovendo l'acquisizione di un corretto atteggiamento nei confronti dell'altro e dell'ambiente;
- **relazionalità:** stimolare gli alunni ad interagire in modo corretto ed educato, favorendo la collaborazione interpersonale;
- **interesse e partecipazione:** agevolare una partecipazione attiva della classe, stimolando e favorendo l'apporto di contributi personali all'attività scolastica;
- **attenzione:** favorire l'acquisizione di tempi e di modalità di attenzione adeguati; sollecitare la concentrazione nell'esecuzione di un compito;

- impegno: stimolare gli alunni a svolgere con regolarità, ordine e cura le consegne assegnate, guidandoli a portare a termine gli impegni assunti, con efficienza ed efficacia;
- autonomia: promuovere in modo graduale, rapportato alle diverse età degli alunni, la capacità di organizzare e gestire autonomamente il lavoro scolastico, anche attraverso la sollecitazione alla cura del materiale d'uso.

9.3 MACROPROGETTI E PERCORSI FORMATIVI

La progettualità curricolare e extra-curricolare d'Istituto, da attuarsi anche a classi aperte e per gruppi di livello, attraverso la didattica laboratoriale con utilizzo di più docenti in compresenza e ore di potenziamento, è riferita a **Macroprogetti**, all'interno dei quali vengono realizzati interventi formativi specifici, in relazione alle Priorità Strategiche del PTOF e agli obiettivi c. 7 della Legge 107/2015.

PRIORITÀ STRATEGICHE PTOF	MACROPROGETTI	PERCORSI FORMATIVI	RISORSE PROFESSIONALI NECESSARIE
a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche h) Sviluppo competenze digitali i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	LINGUAGGI	Pepe speaks English , (docente interno, Infanzia "Rigopiano") English is fun , esperto esterno, infanzia "Silone" Erasmus+ "Movere Docere, Delectare Trough Reading", terze, quarte, quinte, primaria "Silone", tutte le classi primaria "S.G.Bosco", classi prime A, E, seconde B,C,D,G, terze B,D,F,G, secondarie "Michetti" "Pascoli"; Libriamoci , prime, quarte, primaria "Silone", classi prime A,B,C,E, seconde B,D, terze A,C,F,G secondarie; Io leggo perché , quarte primaria "Silone"; Autori a scuola , seconda B secondaria; Diventa giornalista , terza F secondaria; Alunni in libreria , terza F secondaria; Io leggo perché , terza F secondaria; I miei dieci libri , seconda E secondaria; Scrittori in classe , terze B, D, secondaria; Europe Code Week , prime B,C,D, seconde B,D, terze A,B,G secondarie; Coding: code to INclude BY Gaming (primaria-secondaria) Robocup junior Abruzzo , rete di scuole, infanzia-primaria-secondaria Laboratori informatica e multimedialità Geometriko , classi primaria e tutte le seconde e terze delle sec. 1° grado	docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC
c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali f) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai		Laboratori suoni, musica, canto Ed. fisica e sport in orario curricolare, CONI e USR Giocomotricità , esperto esterno, gratuito (infanzia "Silone") Scuola in movimento , CONI, classi prime e seconde, primarie "Silone" e "S.G.Bosco"; Io ce la faccio, io valgo , Ed. fisica, extracurricolare, prime primaria "Silone"	Docenti dei tre ordini di scuola, esperti, gratuiti e/o contributo genitori per attività extracurricolari

media di produzione e diffusione delle immagini		contributo genitori; Sport a scuola , quarte primaria "Silone";	
		Nuota con noi , curricolare, secondaria, tutte le classi, con contributo genitori	
g)Potenziamento delle discipline motorie			
d)Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; e)sviluppo di comportamenti responsabili l)Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Legalità (Istituto) Ed. alla salute e all'affettività (terza D, secondaria) Il mondo in gioco , Caritas, infanzia "Rigopiano, prime primaria "Silone", prima, seconda, terza "S.G.Bosco"; Nuovi stili di vita , Caritas, quarte primaria "Silone", classi prime A,C,D,E seconde B,E,G, terze B,C,D,F,G secondarie; Un tesoro da scoprire , Caritas, quarte e quinta "S.G.Bosco"; Crescere cittadini digitali , terza C secondaria Prevenzione bullismo e cyberbullismo e uso consapevole social network (secondarie)	docenti organico dei tre ordini di scuola, esperti, ore potenziamento, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC. Docenti classi, esperti esterni, gratuito, supporto on line, sito web generazioniconnesse.it
l)Potenziamento dell'inclusione scolastica p)Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati	INCLUSIONE	Accoglienza (istituto) Inclusione "I mille volti dell'amicizia" (istituto) triennale 16-19 Continuità (infanzia-primaria; primaria-secondaria) Recupero, Consolidamento, Potenziamento, Eccellenze : italiano e matematica (primaria e secondaria), curricolare (stop didattico) e extracurricolare;	Classe, laboratori, compresenza docenti delle classi, ARS, IRC, ore di potenziamento Percorsi realizzati a classe aperte, gruppi di livello, compresenza docenti e ore potenziamento.
		Sportello d'Ascolto , gratuito	Esperto
		Orientamento (classi terze secondaria 1° grado- secondaria 2° grado)	Docenti classi e docenti sec 2° grado

m)Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale n)Apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario	SCUOLA APERTA	Attività extracurricolari pomeridiane: sport, musica, scacchi.	Docenti dei tre ordini di scuola. Esperti, contributo genitori
---	---------------	--	---

10. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

10.1 FABBISOGNO POSTI COMUNI, ARS e POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

ORGANICO IN SERVIZIO a.s. 2016/2017		
INFANZIA "I. Silone" e "Rigopiano"	PRIMARIA "I. Silone" e "S. G. Bosco"	SECONDARIA 1° GRADO "F. P. Michetti" e "G. Pascoli"
Comuni n. 17 ARS n. 2 + 13 h IRC 13,30 h	Comuni n. 30 ARS n. 6 IRC n. 2	A043 Lettere n. 12 + 15h A059 Matematica n. 7 +9h A245 Francese n. 1 + 6h A345 Inglese n. 3 + 9h A445 Spagnolo n 1 A032 Musica n. 2 + 6h A033 Tecnologia n. 2 + 6h A028 Arte n. 2 + 6h A030 Ed. fisica n. 2 + 6h ARS n. 6 + 9h IRC n. 1 +3 h

Per ciò che concerne il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno viene definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, e comprende in ordine prioritario:

CAMPI DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI	
	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
LINGUISTICO	<i>[a] : valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Clil</i> unità 1	<i>[r] : alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.</i> unità 1 Francese aggiornamento richiesta per a.s. 2017/18
SCIENTIFICO		<i>[p]: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</i> <i>[q]: individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</i> unità 1
ARTISTICO e MUSICALE	<i>[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori .</i> unità 1 <i>[e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali .</i> unità 1	<i>[c] : potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori .</i> unità 1 <i>[e] : sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e attività culturali.</i> unità 1
MOTORIO		<i>[g] : potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e</i>

		<i>attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica .</i> unità 1
TEMPO SCOLASTICO	[n]: <i>apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario</i> Avvio tempo pieno nella primaria "S. G. Bosco": classe prima unità 1 nuova richiesta per a.s. 2017/18	

Si evidenzia che nell'anno scolastico in corso per i progetti di potenziamento:

scuola primaria

- sono state assegnati n. 3 docenti in luogo dei n. 4 richiesti;

scuola secondaria 1° grado

- sono stati assegnati solo n. 2 docenti in luogo dei n. 5 richiesti;
- **in luogo della classe di concorso A445 Spagnolo richiesta per l'a.s. 2016/2017**, è stata assegnata la classe di concorso A345 Inglese con necessaria rimodulazione del percorso formativo di potenziamento già progettato. Viste le esigenze relative al RAV e PDM, le istanze dell'utenza e il progetto d'Istituto, **si richiede per l'anno scolastico 2017/2018 un docente di L2 Francese per la scuola secondaria di 1° grado.**

Per l'a.s. 2017/2018 si sottolinea l'importanza dell'avvio del **tempo pieno** nella primaria "S. G. Bosco", per una classe prima, **con la conseguente richiesta di n. 1 unità.**

Gli ambiti di progettazione con utilizzo di ore di potenziamento terranno conto delle unità docenti effettivamente assegnate.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015 i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento: compresenza, gruppi di livello, classi aperte
- Attività di sostegno: laboratori
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento: sdoppiamento classi, sostituzione temporanea collaboratori DS, referenti di plesso, figure di staff
- Attività di sostituzione dei docenti assenti fino a 10gg.

10.2 FABBISOGNO ORGANICO PERSONALE ATA

Per ciò che concerne **I POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO IL FABBISOGNO**, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, è così definito, secondo le unità in servizio nell'a.s. 16/17.

ORGANICO a.s. 2016/17	FABBISOGNO per a.s. 2017/18
n. 1 DSGA	n. 1 DSGA
n. 5 AA + 18 h	n. 7 AA

n. 17 unità + 18 h, collaboratori scolastici	n. 20 collaboratori scolastici
--	--------------------------------

Motivazione dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la richiesta di ulteriori unità viste le difficoltà e i disagi risultanti, in modo particolare negli uffici di segreteria in cui il personale risulta sottodimensionato per tempi e ruoli di servizio.

11. VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo”.

In linea con quanto affermato nelle Indicazioni Nazionali, riteniamo che la valutazione debba essere riferibile alle competenze, e dunque debba considerare: i traguardi cognitivi che attengono alle conoscenze utili a comprendere il contesto, a collegare e organizzare i concetti coinvolti nei processi di apprendimento; i traguardi operativi che concernono le capacità comunicative per interagire con gli altri e quelle tecnico-pratiche per “agire” la realtà e per modificarla; i traguardi affettivi che riguardano le convinzioni, gli atteggiamenti, le motivazioni e le emozioni, che danno senso e valore personale al proprio intervento.

Nel nostro curriculum, basato sulla formazione per competenze, accogliamo l'idea di una valutazione che consenta di “accertare non solo ciò che l'alunno sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa”. La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione delle conoscenze (il sapere), la capacità di trasformare in azione le abilità (il saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (il saper essere). La scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali, che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio-affettiva e relazionale e al comportamento di lavoro.

VALUTAZIONE INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO e SVILUPPO

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo.

Valutazione diagnostica

Iniziale, rileva i livelli di partenza, permette di calibrare meglio le linee progettuali in rilevazione ai bisogni formativi emessi.

Valutazione Per l'Apprendimento (formativa)

In itinere, promuove un processo di autovalutazione da parte dell'alunno, consente di adattare continuamente gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;

Valutazione Dell'Apprendimento (sommativa)

Finale, esprime elementi di predittività su ciò che l'alunno sa fare qualora si trovasse nel mondo reale con le conoscenze apprese, definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

Prove

Strutturate, non strutturate, costruite in situazione, orali, scritte per la verifica di conoscenze e abilità. Le prove permettono di analizzare la situazione e di attivare eventuali interventi individualizzati e

personalizzati.

Valutazione dell'insegnamento

Ripensa criticamente il percorso intrapreso e modifica in itinere gli interventi in relazione al prodotto e al processo.

Rende flessibile il progetto educativo e didattico in quanto permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la propria didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle soluzioni didattiche adottate.

Modalità di Valutazione e Modalità di Insegnamento

Le modalità di valutazione devono essere coerenti e allineate alla modalità di insegnamento.

Ad un insegnamento basato sulla problematizzazione delle esperienze e degli apprendimenti corrisponde una valutazione di “pensare critico” o di “applicazione” o di “soluzione del problema”.

Valutazione Autentica

È educativa, autovalutativa, predittiva, centrata sullo studente, estesa alle disposizioni della mente, continua e profondamente connessa con il mondo reale, motivante, rispettosa dei processi reali di apprendimento, non ripetitiva, non terminale, non selettiva, trasparente, responsabilizzante. Coinvolge gli alunni in prestazioni reali significative, in apprendimenti essenziali, in contesti analoghi a quelli esterni alla scuola, orientati a obiettivi di livello elevato nei quali l'alunno possa misurarsi su criteri di prestazione che lo dirigono, lo sfidano e richiedono da lui l'integrazione di conoscenze e di abilità in prestazioni esaminabili e rispettose del suo background personale.

La valutazione autentica non richiede la ripetizione di concetti e di apprendimenti ma invita lo studente ad applicare concetti e apprendimenti a problemi in contesti reali simili a quelli in cui lavorano gli adulti (Wiggins 1998)

Verifica non solo ciò che uno studente sa, ma *ciò che sa fare con ciò che sa* in relazione a una prestazione reale e adeguata

Prove Autentiche

Compiti di realtà pluridisciplinari (con osservazione sistematica condotta dai docenti mediante check list appositamente predisposte)

Autobiografia cognitiva (metacognizione narrativa dell'esperienza: ricostruzione del percorso)

I criteri di valutazione terranno sempre presente:

- il livello di partenza di ogni alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- il possesso dei contenuti proposti;
- il raggiungimento dei minimi richiesti;
- l'impegno e le attitudini manifestate.

La verifica e la valutazione sono atti imprescindibili dalla prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo, trovano la loro valenza maggiore.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione consiste nella stesura di una scheda per la conoscenza del percorso formativo del bambino. Nella scheda vengono evidenziati:

- i dati personali,
- i processi di crescita,
- gli obiettivi raggiunti nei campi di esperienza.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre, con la consegna del Documento di Valutazione e in colloqui individuali prefissati, concordati e/o su richiesta.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento riveste un forte ruolo in relazione al successo scolastico degli alunni (art. 2 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169) e, secondo il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 la valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

- nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;
- nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge.

Il giudizio o il voto numerico, secondo i criteri definiti dai docenti, è riferito ai parametri di valutazione del comportamento sulla base delle competenze trasversali d'istituto.

COMPORTAMENTO SOCIALE

- autonomia e responsabilità
- rispetto delle regole
- rispetto degli altri
- rispetto dell'ambiente
- partecipazione

COMPORTAMENTO DI LAVORO

- collaborazione e partecipazione
- interazione
- motivazione/attenzione
- esecuzione del lavoro in classe, personale e collettivo
- impegno
- metodo di studio

INVALSI

L'Invalsi, Servizio Nazionale di Valutazione, istituito in relazione all'esigenza di dotare le scuole di un sistema di valutazione in linea con le esperienze più avanzate a **livello internazionale**, (legge n. 53/2003 e successive), in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, MIUR, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, realizza nel corrente a.s.:

- la rilevazione degli apprendimenti nelle **classi seconde e quinte della scuola primaria** in riferimento alle aree disciplinari dell'italiano e la matematica;
- la predisposizione di una prova a carattere nazionale che contribuisce alla determinazione del voto conclusivo dell'**Esame di stato del Primo Ciclo**.

I risultati delle indagini vengono messi a disposizione delle singole scuole perché si predispongano strategie di miglioramento.

A corredo delle prove di apprendimento, il Servizio Nazionale di Valutazione ha previsto la compilazione di un **Questionario rivolto agli Studenti** e di una **Scheda destinata alla Scuola** per la raccolta di alcune notizie aggiuntive sugli alunni.

La lettura dei dati forniti dal Questionario permette di rilevare il Valore Aggiunto dell'Offerta Formativa della scuola, e quindi tutti gli aspetti che non vengono valutati dalle prove ma che contribuiscono in modo rilevante al **Successo Scolastico**, come l'interesse, la motivazione, il tempo dedicato allo studio, le attività svolte a scuola e quelle praticate nel tempo libero, le opinioni e gli atteggiamenti in merito alla scuola all'istruzione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola ha aderito alla sperimentazione dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle Competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione, di cui alla C.M. 3 del 15 febbraio 2015, ma già negli anni precedenti aveva elaborato un proprio modello di certificazione rilasciato al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado.

Questa decisione prende le mosse anche dal nuovo indirizzo di progettazione che l'I. C. 4 si è dato a partire dall'a. s. 2015/2016, in virtù del quale ogni dipartimento disciplinare, dopo aver analizzato ed interiorizzato gli esiti del RAV e le successive linee guida per l'elaborazione del PTOF e del PDM, ha stabilito di avviare una progettazione disciplinare omogenea per classi parallele e che preveda un graduale inserimento di compiti di realtà da sottoporre agli alunni, in modo da rispettare la congruenza tra ciò che il modello di certificazione chiede di 'misurare', ossia le competenze acquisite al termine del ciclo d'istruzione, e una proposta educativa che tenga realmente conto delle competenze medesime, che l'alunno si trova in condizione di sviluppare e potenziare con compiti predisposti.

12.SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

12.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

Il PTOF indica le scelte organizzative e gestionali del Dirigente Scolastico che si avvale di figure di "middle-management" per presidiare i punti strategici della scuola e decentrare le azioni di routine.

Come da Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico vengono previste, nell'ambito delle scelte di organizzazione:

Collaboratori del Dirigente (n.2),

Responsabili di plesso (n.6),

Coordinatori di classe (n. 21),

Coordinatori interclasse (n.6),

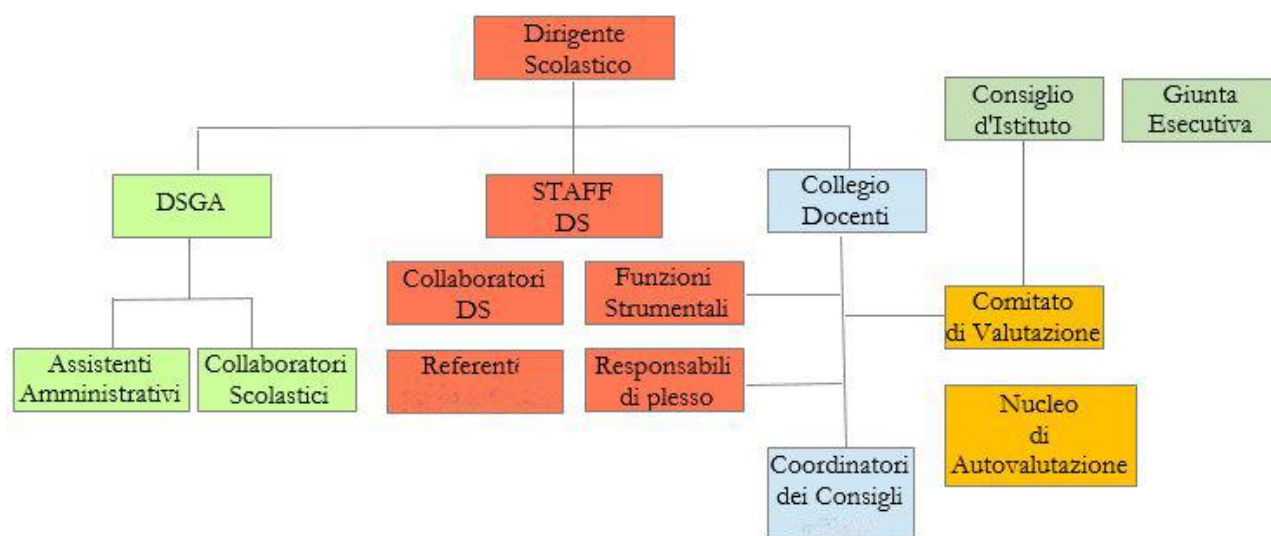
Coordinatori intersezione (n. 2),

tenendo conto che l'attribuzione degli incarichi alle persone viene effettuata dal Dirigente Scolastico, nell'ambito delle sue competenze esclusive di cui al D. Lgs. 165/01 art. 5 comma 2.

Si individuano, su disponibilità n. 3 Referenti, n. 2 Commissioni.

Si individuano, altresì, le Funzioni Strumentali al PTOF, come da delibera del Collegio del 5/10/2016.

Organigramma d'Istituto



COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

1° COLLABORATORE (n. 11 ore esonero attività didattiche)

Ins. Rita Cipolla

Funzioni:

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento o su delega, esercitandone le funzioni consentite anche negli Organi Collegiali;
- cura la verbalizzazione delle sedute del Collegio dei docenti;
- affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola dell'infanzia e primaria:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nella scuola primaria e nelle scuole dell'infanzia, in collaborazione con i relativi Responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle delibere degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - Coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di servizio) in collaborazione con i Referenti di plesso infanzia e primaria;
 - predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria in collaborazione con i responsabili di plesso;
 - coordina le attività organizzative delle scuole dell'infanzia e primaria in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
 - cura l'orario didattico delle scuole primarie in collaborazione con la Commissione Orario e i Responsabili di plesso;
 - coordina la scelta dei libri di testo;
 - coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i Responsabili di plesso;
 - coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di Interclasse con la presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei

- Dipartimenti nella scuola primaria;
- prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;
- cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
- controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
- controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso;
- cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente
- riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.
- È componente dello Staff del DS
- È referente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV
- È componente del Nucleo Interno per il PDM.

2° COLLABORATORE

Prof.ssa Roberta Fiorentino

Funzioni:

- Affianca l'opera del DS in tutte le sue funzioni nel settore della scuola secondaria di 1° grado:
 - garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica nelle scuole secondarie di 1° grado, in collaborazione con i relativi responsabili di plesso;
 - assicura l'attuazione delle delibere degli Organi Collegiali e trasferisce agli uffici amministrativi le necessarie informazioni;
 - predispone note, circolari e avvisi necessari al funzionamento generale della scuola su indicazione del Dirigente;
 - collabora con il DS nell'organizzazione e nella gestione del Collegio dei Docenti predisponendo il materiale necessario;
 - coordina i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi etc.; verifica rispetto orari di servizio) in collaborazione con i Referenti di plesso secondaria 1° grado;
 - predispone il Piano Annuale delle attività dei docenti della scuola secondaria di primo grado in collaborazione con i responsabili di plesso;
 - cura l'orario didattico delle scuole secondarie di primo grado in collaborazione con la Commissione Orario e i responsabili di plesso;
 - coordina la scelta dei libri di testo;
 - coordina le elezioni degli Organi Collegiali in raccordo con i responsabili di plesso;
 - coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli di classe con la presenza dei soli docenti e con la presenza dei genitori, degli incontri scuola-famiglia e dei Dipartimenti Secondaria;
 - prende visione della posta inerente le proposte di attività, formazione, progetti, visite didattiche, etc.. trasferendo le informazioni ai docenti interessati su indicazione del Dirigente;
 - cura i rapporti con gli altri plessi, trasferendo tutte le informazioni necessarie;
 - controlla e misura le necessità strutturali e didattiche e riferisce al Dirigente Scolastico;
 - controlla il rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (ritardi, uscite anticipate, disciplina) in accordo con i Responsabili di plesso;
 - cura i rapporti con l'utenza su indicazione del Dirigente.
 - riferisce al Dirigente di situazioni e comportamenti che appaiono non conformi ai doveri

d'ufficio segnalando, altresì, situazioni che per qualsiasi motivo possono limitare o ostacolare il regolare svolgimento delle attività didattiche.

- È componente dello Staff del DS
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV
- È componente del Nucleo Interno per il PDM.

RESPONSABILI DI PLESSO (Luigi Tozzi, Monica Marziale, Santilli Simona, Stefania Buccione, prof.ssa Chiara Donatelli, prof.ssa Concetta Cordisco)

Funzioni

- cura i rapporti con la segreteria e la Dirigenza;
- garantisce il regolare e quotidiano funzionamento dell'attività didattica;
- coordina le attività di programmazione e progettazione;
- cura l'organizzazione generale dei servizi e il calendario dell'impegno dei docenti;
- cura il Piano Annuale delle attività in collaborazione con i Collaboratori DS;
- cura i rapporti con il personale docente e non docente per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi; verifica rispetto orari di servizio);
- cura la diffusione di circolari, informa il personale del plesso, controlla le firme di presa visione, controlla le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, organizza un sistema funzionale di comunicazione interna;
- cura attraverso i collaboratori scolastici il ritiro/consegna di materiali da/per uffici e Dirigenza;
- cura l'organizzazione dell'orario scolastico di plesso per: supplenze temporanee, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, compresenze etc, e riferisce al Dirigente Scolastico;
- autorizza l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata degli alunni della sede di riferimento, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- sovrintende al controllo delle condizioni igieniche del plesso e segnala eventuali anomalie al DSGA;
- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso;
- sovrintende al corretto uso della fotocopiatrice e degli altri sussidi dei vari laboratori facendosi portavoce delle necessità espresse dai responsabili;
- coordina le proposte relative alle visite e ai viaggi di istruzione in collaborazione con la Commissione relativa;
- è referente per la sicurezza del plesso;
- vigila sull'osservanza rigorosa del divieto di fumo in tutti gli ambienti scolastici e di pertinenza interni ed esterni;
- redige a maggio/giugno, in collaborazione con i collaboratori scolastici, un elenco di interventi necessari nel plesso, da consegnare al Dirigente Scolastico per l'inoltro all'amministrazione comunale, ai fini dell'avvio regolare del successivo anno scolastico;
- È componente dello Staff del DS
- È componente del Nucleo Interno Valutazione (NIV) per il RAV dell'ordine di scuola di competenza;
- È componente del Nucleo Interno per il PDM.

Relazioni

con i colleghi e con il personale in servizio:

- è punto di riferimento organizzativo e didattico;
- riferisce comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dalla Direzione o da altri referenti;
- raccoglie e si fa portavoce di proposte e istanze; media, se necessario, i rapporti tra colleghi e altro personale della scuola;

con gli alunni

- rappresenta il Dirigente in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della propria scuola;
- organizza l'entrata e l'uscita delle classi all'inizio e al termine delle attività;

con le famiglie

- coordina l'accesso dei genitori nei locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti

interni all'Istituto e durante le convocazioni da parte dei docenti;

con persone esterne

- accoglie ed accompagna personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso, su autorizzazione del Dirigente;
- comunica alla Segreteria il cambio di orario di entrata/uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il DS;

Organizzazione spazi

- predispone l'organizzazione di spazi comuni (laboratori, corridoi, aula riunioni, palestra..);

Collegialità / coordinamento

- raccoglie e prende nota degli argomenti da affrontare negli Organi Collegiali o in sede di intersezione/interclasse/classe;

Funzionalità

- è referente in caso di furti, incidenti, calamità nella scuola;
- visiona perdite, rotture, danni vari dell'edificio e le notifica alla Direzione;
- segnala rischi con tempestività;

Vigilanza

- controlla l'esposizione di comunicazioni varie nel plesso, su autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- controlla che l'utilizzo del telefono avvenga nel rispetto delle regole (registrazione delle telefonate di servizio e di quelle private, consentite solo per eventuali urgenze personali);
- cura e controlla il registro delle firme del personale in servizio.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Obiettivi per tutte le FFSS

- Promozione di una visione unitaria dei valori educativi della scuola favorendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Collaborazione periodica tra FFSS e Staff per una stretta correlazione delle attività poste in essere.
- Documentazione dell'area specifica in formato digitale (Power point o altro) per: condivisione negli OOCC e pubblicazione sito web in collaborazione con FFSS, Staff.
- Report al Collegio Docenti: bilancio valutativo, criticità e punti di forza dell'area, proposte (giugno 2017)

FS 1. PTOF, AGGIORNAMENTO E VALUTAZIONE (prof.ssa Cinzia Ciancetta)

- Coordinamento e gestione dell'area PTOF su RAV e PDM
- Aggiornamento/rivisitazione/pubblicizzazione del PTOF, in corrispondenza con valutazione RAV e PDM, in collaborazione con FFSS, Staff (ottobre 2016)
Controllo della coerenza interna della progettualità del PTOF (didattica, inclusione, formazione, digitale) in collaborazione con FFSS, Staff
- Monitoraggio, Autovalutazione e Valutazione attività del PTOF e dell'istituto con definizione di strumenti adeguati, in collaborazione con FFSS, Staff (schede, questionari etc)
- Raccolta e lettura dei dati (power point o altro) in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: Aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2017)

FS 2. ACCOGLIENZA, FORMAZIONE, MIGLIORAMENTO (prof.ssa Patrice Durantini)

- Gestione accoglienza e inserimento nuovi docenti, in collaborazione con responsabili dei plessi
- Consulenza ai nuovi docenti, in collaborazione con i tutor dei docenti neo immessi
- Rilevazione e analisi dei bisogni formativi dei docenti, gestione del Piano di Formazione docenti su RAV e stato di avanzamento PDM, in collaborazione con FFSS, Staff

- Monitoraggio PDM in relazione agli obiettivi strategici di processo, in collaborazione con coordinatori di interclasse/classe, FFSS, Staff, Referente Invalsi:
 - Tabulazione e Visione grafica (istogramma) dei dati prove comuni classi parallele (esiti prove iniziali, in itinere, finali)
 - Coordinamento gruppi di riflessione per classi parallele/Dipartimenti sui dati delle prove comuni
- Monitoraggio PDM, visione unitaria: predisposizione scheda di monitoraggio docenti delle azioni intraprese; lettura dati, valutazione e visualizzazione dello stato di avanzamento degli interventi, in collaborazione con FFSS e Staff (maggio 2017)
- Referente PDM: Aggiornamento e valutazione PDM (giugno 2017), in collaborazione con NIV
- Documentazione digitale di attività didattiche, utilizzo registro elettronico in collaborazione con FS 5

FS 3. INCLUSIONE (prof.ssa Alessandra Fornarola)

- Diffusione della cultura dell'inclusione
- Gestione accoglienza e inclusione alunni H, DSA, BES, stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Gestione e accoglienza e inclusione docenti ARS e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- Collaborazione alla formazione delle classi in area inclusione
- Collaborazione all'organizzazione orario docenti ARS e assistenti
- Gestione rapporti con Enti e Agenzie educative in area inclusione (Comune, AUSL, strutture private etc)
- Gestione raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni
- Revisione e aggiornamento del PAI (H, DSA, BES, stranieri) su PDM
- Coordinamento delle attività del PAI
- Coordinamento delle attività per il recupero scolastico e la valorizzazione delle eccellenze, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse/classe
- Prevenzione abbandoni e dispersione scolastica, su PDM, in collaborazione con coordinatori interclasse/classe
- Referente Prevenzione Bullismo, Cyberbullismo
- Promozione Progetti e Formazione professionale in area Inclusione, in collaborazione con FFSS, Staff
- Componente NIV: Aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2017)

FS 4. CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO, CURRICOLO (prof.sse Franca Berardi, Loredana Luciani)

- Coordinamento delle attività dei Dipartimenti Disciplinari e Verticali per la redazione del Curricolo Verticale di Istituto anche con scelte metodologiche che favoriscano la didattica laboratoriale, in riferimento a RAV e PDM, in collaborazione con FFSS, Staff
- Promozione e Coordinamento progettualità d'Istituto e sua attuazione: continuità anni-ponte, orientamento con sec. di 2° grado, in collaborazione con Commissione Continuità e Orientamento e docenti anni-ponte
- Promozione e coordinamento rapporti con Enti Esterni e Università per promozione culturale, progetti integrati (scuola-territorio) eventi sportivi, manifestazioni, concorsi
- Coordinamento progetti di ricerca con USR Abruzzo, Enti, Università
- Coordinamento visite guidate, viaggi di istruzione in coerenza con la progettualità d'Istituto in collaborazione con coordinatori interclasse/classe, responsabili plessi infanzia
- Ricerca, analisi dei dati relativi ai risultati degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto frequentanti secondarie di 2° grado e visualizzazione
- Componente NIV: Aggiornamento e Valutazione RAV su stato avanzamento del PDM (giugno 2017)

FS 5. MULTIMEDIALITÀ (prof. Francesco Buttice)

- Coordinamento e gestione delle attività dell'area
- Organizzazione e promozione della cultura digitale presso le componenti della scuola
- Coordinamento, gestione della formazione interna alla scuola sui temi del PNSD: proposizione/realizzazione di laboratori formativi digitali, workshop etc. per docenti e alunni
- Coordinamento della formazione digitale docenti anche con esperti esterni: utilizzo registro elettronico, documentazione multimediale delle attività didattiche in raccordo con FS 2
- Coordinamento formazione professionale d'Istituto Team Digitale
- Coordinamento e gestione della produzione e diffusione di buone pratiche in formato digitale, in collaborazione con Staff e Team Digitale
- Pubblicazione sul sito web di materiali didattici prodotti dai docenti in collaborazione con FFSS, Staff
- Progettazione e realizzazione di momenti informativi/formativi su sicurezza on line dedicati a alunni e genitori, anche con supporto di esperti esterni, in collaborazione con FS 2
- Ricognizione materiali hardware e software dell'istituto e proposte innovative di implementazione
- Referente Progetti PON in ambito digitale: progettazione, monitoraggio, valutazione
- Referente Progetto Regionale Abruzzo Scuola Digitale e reti di scuole in ambito digitale in collaborazione con FFSS, Staff

REFERENTE INVALSI, VALUTAZIONE (ins. Rita Cipolla)

- Gestione monitoraggi e rilevazioni istituzionali Invalsi: condivisione dei risultati
- Coordinamento dello svolgimento delle prove Invalsi e diffusione degli esiti, in collaborazione con FS 2, Staff
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti disciplinari, verticali (anni-ponte) per elaborazione prove comuni (iniziali, intermedie, finali) e valutazione, in collaborazione con FS 2
- Coordinamento classi parallele/Dipartimenti disciplinari e verticali per uniformare gli strumenti di valutazione delle competenze disciplinari, trasversali, del comportamento, in collaborazione con FFSS, Staff
- Visualizzazione dati Invalsi in relazione agli obiettivi strategici PDM in collaborazione con FS 2.

REFERENTE INCLUSIONE (scuola dell'infanzia e primaria: ins. Muraca)

Gestione della funzionalità dell'area per la scuola dell'infanzia e primaria in collaborazione con la FS 2 per:

- accoglienza e inclusione alunni H, DSA, BES, stranieri nell'istituto e nelle sezioni/classi;
- accoglienza e inclusione docenti ARS e assistenti specializzati nell'istituto e nelle sezioni/classi
- formazione delle classi in area inclusione;
- organizzazione orario docenti ARS e assistenti;
- rapporti con Enti e Agenzie educative in area inclusione (Comune, AUSL, strutture private etc);
- raccordo tra docenti/genitori/specialisti esterni;
- revisione e aggiornamento del PAI (H, DSA, BES, stranieri) su PDM;
- coordinamento delle attività del PAI.

REFERENTE LEGALITÀ (prof.ssa Federica Taviani)

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente per:

- progettualità;
- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione, concorsi inerenti la legalità;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole/onlus;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM).

REFERENTE ERASMUS + (prof.ssa Cristina Di Marco)

Gestione della funzionalità dell'area in raccordo con lo Staff del Dirigente per:

- progettualità;

- diffusione e coordinamento di iniziative, formazione, mobilità docenti e alunni;
- cura di contatti con enti/associazioni/scuole;
- verifica periodica del percorso progettato;
- diffusione degli esiti (PDM).

COORDINATORE INTERSEZIONE (infanzia)

- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Intersezione;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della sezione facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze dei bambini ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- presiede le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.
 - ✓ Monica Marziali (Silone, via Milano)
 - ✓ Luigi Tozzi (Rigopiano)

COORDINATORE INTERCLASSE (primaria)

- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Interclasse;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
- presiede le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.

primaria "I. Silone"

- ✓ Loredana Cavarocchi (classi prime)
- ✓ Oriana Ranieri (classi seconde)
- ✓ Adalgisa Scordella (classi terze)
- ✓ Magda Barletta (classi quarte)
- ✓ M. Teresa Cristiano (classi quinte)

primaria S. G. Bosco

- ✓ Stefania Buccione (tutte le classi)

COORDINATORE DI CLASSE (secondaria 1° grado)

presiede i Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute dei Consigli con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia;

- redige la programmazione coordinata della classe di riferimento;
- è punto di riferimento per tutti i problemi riguardanti il Consiglio di Classe;
- è punto di raccordo tra scuola e famiglia;
- convoca i genitori, in accordo con il Dirigente Scolastico;
- informa il Dirigente Scolastico sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;

- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza che segnala al Dirigente Scolastico;
 - presiede le sedute del Consiglio, quando ad esse non intervenga il Dirigente, e coordina le attività connesse allo svolgimento delle sedute con la presenza dei soli insegnanti e con la presenza dei genitori e degli incontri scuola-famiglia.
- ✓ 1^A Cantoli; 2^A Martella; 3^A Palleri
 - ✓ 1^B Eleuterio; 2^B Giovannelli; 3^B Mauriello
 - ✓ 1^C Zeno; 2^C Di Marco; A; 3^C Bizzarri
 - ✓ 1^D Schiona; 2^D Taviani; 3^D Berardi
 - ✓ 1^E Mastrangioli; 2^E Di Marco; 3^E Gabriele
 - ✓ 1^F Cutilli; 2^F Veleno; 3^F Ciancetta
 - ✓ 1^G Donatelli; 2^G Granatieri; 3^G Fiorentino

COMMISSIONE ORARIO

- Organizzazione con criteri di equità dell'orario provvisorio, definitivo e del fermo didattico, in coordinamento con i Collaboratori del Dirigente scolastico e i Responsabili di plesso;
- Stesura dei modelli orari.
- ✓ Primaria: Stefania Buccione, Rita Cipolla, Gisella Scordella
- ✓ Secondaria 1° grado: Laura Cutilli, Leonardo Sacrini

COMMISSIONE VIAGGI ISTRUZIONE (prof.sse Isabella Cipolla, Desiree Piersante)

- Informa i Consigli di interclasse/classe e i docenti accompagnatori sulle norme e le procedure da seguire nella progettazione di visite e viaggi di istruzione e per l'individuazione delle mete possibili;
- Coordina le procedure per l'effettuazione di viaggi e visite d'istruzione, raccordandosi con i Coordinatori dei Consigli;
- Raccoglie le proposte ed elabora il relativo piano di sintesi;
- Consegna, nei tempi programmati, il piano al Dirigente Scolastico e al DSGA, per l'avvio delle procedure di richiesta di preventivi;
- Consegna ai Coordinatori le schede di monitoraggio e ne comunica gli esiti in Collegio Docenti.

COMMISSIONE SICUREZZA (Collaboratori del Dirigente Scolastico, Collaboratori di plesso, RLS)

- Collabora con il Responsabile della Sicurezza (RSPP) per tutte le tematiche riguardanti la sicurezza: piano di evacuazione, individuazione e valutazione dei rischi, assegnazione incarichi, eventuali infortuni, segnalazione non conformità.
- Cura la diffusione del materiale messo a disposizione dalla direzione e dal responsabile della sicurezza e la circolazione delle informazioni all'interno del plesso.
- Coordina tutte le operazioni relative al piano di evacuazione.
- Segnala alla Direzione i bisogni dei docenti e dei collaboratori scolastici in merito alle esigenze formative riguardo la sicurezza.

COMMISSIONE INCLUSIONE

- Supporta tutte le azioni della Funzione Strumentale n. 3 e del Referente Inclusione infanzia-primaria;
- analizza bisogni ed esigenze formative in ambito inclusione;
- rileva i BES presenti nel proprio ordine di scuola;
- elabora proposte per l'elaborazione dei documenti e del Piano Inclusione;
- cura i rapporti con i genitori e con gli enti sociali
- ✓ Infanzia: Luigi Tozzi, Amina Macera
- ✓ Primaria: M. Antonietta Muraca (referente infanzia primaria)
- ✓ Secondaria: Alessandra Fornarola (FS Inclusione), Virginia D'Andrea

NUCLEO VALUTAZIONE INTERNO (NIV) primaria e sec. 1° grado

Dirigente Scolastico, ins. R. Cipolla (referente); ins. Stefania Buccione, prof.ssa Franca Berardi, prof.ssa Concetta Cordisco, prof.ssa Chiara Donatelli, prof.ssa Roberta Fiorentino, prof.ssa Loredana Luciani, prof.ssa Francesca Mastrangioli, ins. Simona Santilli, prof.ssa Alessandra Fornarola, dott.ssa Fulvia Parmegiani (AA)

NUCLEO VALUTAZIONE INTERNO (NIV) infanzia

Dirigente Scolastico, ins. Monica Marziali (referente), ins. Luigi Tozzi, ins. Rita Cipolla, prof.ssa Alessandra Fornarola, prof.ssa Patrice Durantini, ins. Simona Santilli, ins. Daniela Mauri, dott.ssa Fulvia Parmegiani (AA)

NUCLEO PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Dirigente Scolastico, prof.ssa Patrice Durantini (referente), ins. Rita Cipolla, prof.ssa Roberta Fiorentino, prof.ssa Cinzia Ciancetta, prof.ssa Alessandra Fornarola, prof.ssa Franca Berardi, prof.ssa Loredana Luciani, prof.ssa Francesca Mastrangioli, prof.ssa Concetta Cordisco, ins. Simona Santilli, prof.ssa Monica Marziali, dott.ssa Fulvia Parmegiani (AA).